

LO SCARPONE



NOTIZIARIO MENSILE GENNAIO 2010

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

L'INCANTO SI È ROTTO?

Farmaci, satellitari, corde fisse: così si snatura la corsa agli ottomila? Se ne è discusso all'annuale convegno del Club Alpino Accademico Italiano

Il Kangchenjunga fa capolino tra lo sventolare delle bandiere di preghiera. Sempre più i giganti dell'Himalaya sono assediati da trekker e alpinisti (archivio Lo Scarpone).

MUSEOMONTAGNA

Mostre e balli,
gli appuntamenti
del 2010

PALAMONTI

Il CAI Bergamo
in cordata
con L'Aquila

NORMATIVE

Libertà
sempre più
a rischio

MERIDIANI Montagne

Gran Paradiso Invernale

Il Parco nazionale sotto la neve

Tutti i percorsi più interessanti e i rifugi raggiungibili in inverno

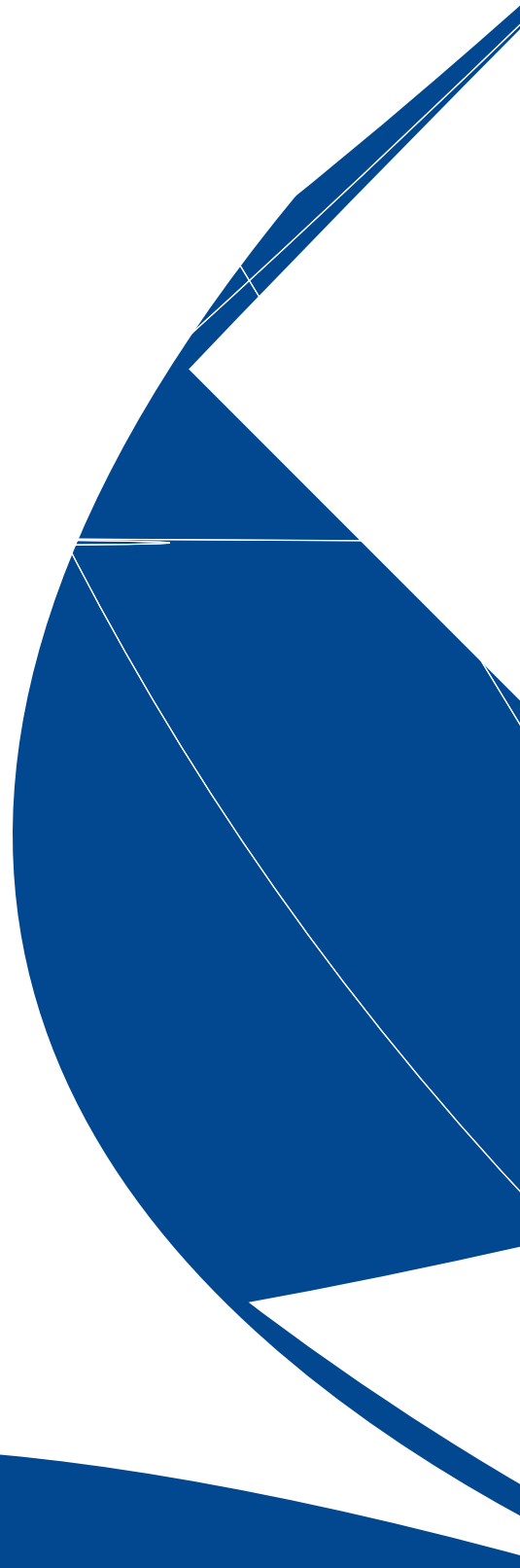
Natura e cultura:
le strategie per adattarsi alla stagione fredda

Esclusivo: per la prima volta la cartina invernale

**IN REGALO
LA CARTINA INEDITA**

CON I PERCORSI SELEZIONATI
E I PUNTI DI PERICOLO VALANGA

- Il *Tour del Granpa* in cinque tappe
- Scialpinismo quattro itinerari scelti
- Cinque gite con le ciaspole



No profit ed efficienza

Presso l'Aula Magna dell'Università di Siena - un Ateneo che vive da otto secoli ed è ricco di storia e grande tradizione del sapere - gremita di studenti universitari, all'interno di una giornata densa di riflessioni e approfondimenti dal titolo "Siena Forum sulle disuguaglianze" organizzato dalla Facoltà di Economia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Siena, si è svolta martedì 3 novembre la cerimonia di premiazione dei Goodwin Awards 2009, prestigiosi riconoscimenti che la facoltà di Economia dell'Università di Siena per il secondo anno ha assegnato a operatori, imprese od organizzazioni no profit che abbiano mostrato particolare sensibilità ai temi della diffusione del benessere sociale facendo riferimento a una prospettiva e strumenti di tipo imprenditoriale. "Un premio per le imprese che attualmente possono rappresentare un esempio di agire etico e di impegno nella diffusione del benessere sociale", come ha sottolineato Angelo Riccaboni, preside della facoltà di Economia e promotore dell'iniziativa.

Il Club Alpino Italiano ha vinto il premio nella sezione "No profit ed efficienza" riservata a organizzazioni e iniziative no profit che coniugano un'elevata efficacia sociale con un approccio di natura imprenditoriale. Al CAI è stata riconosciuta l'eccellenza nella propria attività, che coniuga un buon uso delle risorse finanziarie e di strumenti di natura imprenditoriale per perseguire obiettivi di responsabilità e utilità sociale.

Alla cerimonia, era presente la delegazione ufficiale del CAI formata dal presidente generale Annibale Salsa, dal direttore Paola Peila e dal responsabile della Comunicazione e direttore editoriale de "Lo Scarpone" e de "La Rivista" Vinicio Vatteroni. Hanno partecipato inoltre il presidente della Sezione CAI di Siena Gianfranco Giani e Silvio Calvi del Comitato esecutivo UIAA.

Il nostro Sodalizio rappresenta un modello per organizzazione e iniziative che coniugano un'elevata efficacia sociale con un approccio di natura imprenditoriale

Il Comitato d'onore dei Goodwin Awards 2009 - formato da una giuria internazionale - ha votato a maggioranza il Club Alpino Italiano con la seguente motivazione (letta dal dottor Lorenzo Solaini in rappresentanza dell'Università di Siena): "Il CAI, oltre a dedicarsi fin dal 1863 alla salvaguardia, al mantenimento del paesaggio montano mediante azioni diversificate che vanno dal Soccorso Alpino alla promozione di iniziative di formazione di tipo etico culturale, dimostra di avere una forza innovativa degna di nota. A partire dal 2002 con il progetto CAI Energia 2000 ha infatti intrapreso una serie di interventi pilota di riqualificazione dei rifugi nel settore energetico che comportano una riduzione dell'utilizzo di dispositivi inquinanti riuscendo a mantenersi in una prospettiva reale di autoconsumo".

Hanno ritirato il premio - consegnato dal professor Enrico Giovannini, presidente dell'ISTAT - il presidente Salsa e il direttore Paola Peila. "Sono molto onorato del riconoscimento che è stato dato al Club Alpino Italiano", ha detto Salsa, "e devo sottolineare che stiamo lavorando da un po' di anni su questi temi. Siamo nati nel 1863,

La carta del CAI

Naturalmente verde

Carissimi soci, si parla sempre molto, e forse troppo, di green economy, attenzione all'ambiente, stili di vita sostenibili ed eco-compatibili. Noi del CAI più che parlare, preferiamo agire, non solo agli alti livelli ma anche nelle piccole cose. Da tempo abbiamo scelto di utilizzare una carta eco-compatibile, come vi abbiamo già anticipato su Lo Scarpone di marzo 2009, portando ora l'attenzione all'intero processo produttivo.

Ed ecco che in un freddo e piovoso fine settimana di ottobre sono andata a visitare personalmente la cartiera di Leipa in Germania, dove viene prodotta la carta che utilizziamo per stampare lo Scarpone.

Si tratta di una carta riciclata al 100% di cui almeno l'80% è materiale post-consumer, cioè materiale effettivamente già utilizzato e avviato alla raccolta differenziata, mentre il restante 20% proviene da scarti di lavorazione cartacea.

Lo stabilimento Leipa è situato nella zona del Brandeburgo (a circa 120 km a nord-

est di Berlino) ed utilizza come materia prima la carta proveniente da raccolta differenziata effettuata nei dintorni di Berlino. Questo nuovo impianto, situato nelle vicinanze dell'area di raccolta della carta, permette per quanto riguarda il trasporto di ridurre al minimo le emissioni di CO². Inoltre, grazie alla costruzione di un

Il direttore del CAI Paola Peila durante la visita allo stabilimento Leipa in Germania dove viene prodotta la carta con certificazione FSC utilizzata per queste pagine.

proprio impianto di produzione di energia, vengono utilizzati anche come combustibile gli stessi scarti di produzione.

Ed infine, si è ridotto del 30% il consumo di acqua necessario alla produzione.

L'intero processo produttivo di Leipa realizza la carta senza l'utilizzo di cellulosa vergine; ha ottenuto la certificazione FSC, rilasciata dalla ONG internazionale, indipendente e senza scopo di lucro, che identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

La sostenibilità ambientale della carta riciclata che utilizziamo per lo Scarpone non è un modo di dire: non viene praticamente utilizzata alcuna fibra vergine di cellulosa, salvaguardando l'integrità delle foreste.

Le piccole scelte fanno le grandi differenze.

Paola Peila
Direttore Club Alpino Italiano

sede centrale

Assicurazione e attività sociale

Verso una catalogazione uniforme

A Castel dell'Ovo, nel cuore del golfo di Napoli, si è tenuto il 21 novembre l'8° Seminario BiblioCAI, consacrato al coinvolgimento e alla presentazione di nuove biblioteche sezionali, all'illustrazione dei fondamenti della catalogazione bibliografica, al progetto per la realizzazione della rete dei cataloghi sezionali (Metaopac) e alla presentazione del programma di catalogazione realizzato da Diego Stivella, messo a disposizione delle sezioni che ne fanno richiesta.

Hanno partecipato A. Ravelli della Biblioteca nazionale CAI, C. Casini della Sezione di Firenze, coordinatore BiblioCai, R. Montali della Sezione di Parma e OTC Commissione centrale Biblioteca nazionale e le sezioni di Avellino con A. Salese, Bergamo con E. Bigoni, M. Salinas e A. Bettineschi, Campobasso con P. Zarrilli, Castellammare di Stabia con C. Di Martino, Caserta con G.S. Spina e G. Di Dino, Città di Castello con R. de Bennassuti, Frosinone con M. Antonacci, L. Spinetti, A. Zuccaro e A. Giovino, L'Aquila con V. De Santis, Piedimonte Matese, Pordenone con D. Stivella autore del software di catalogazione e webmaster BiblioCai, Napoli con M.G. Canzanella, Salerno con L. Monetti, P. Amati, R. Braca. Ha partecipato ai lavori il consigliere centrale U. Griva in rappresentanza del presidente generale A. Salsa. Della Sezione di Napoli, sono intervenuti il presidente E. Sparano, I. Benenato, R. De Miranda, S. Merola, P. Martignetti, oltre al presidente del GR Campania F. Carbonara e, per la CC TAM, A. Esposito: in totale 15 sezioni, 29 partecipanti. Le sezioni di Varallo, Albenga, La Spezia, Schio, Esperia, Ferrara, Catanzaro, Potenza, Nuoro e Palermo ci hanno contattato, ma non sono potute intervenire. Il seminario è stato aperto dal presidente della sezione ospitante E. Sparano, che ha invitato i soci convenuti a una colazione di lavoro offerta dalla sezione e dal CDR Campania; P. Martignetti del Museo di Etnopreistoria della Sezione di Napoli ha fatto una breve presentazione del museo, seguito dal saluto del presidente del GR Campania F. Carbonara. Il consigliere centrale Ugo Griva ha dato inizio ai lavori, portando i saluti del presidente generale.

Delle biblioteche è emersa l'esigenza di partecipare a una rete nazionale che offra il supporto dell'orientamento, le competenze e l'assistenza per la formazione e gli strumenti per una concreta fruizione in rete dei cataloghi locali, consentendo anche alle piccole sezioni di focalizzare il coinvolgimento dei soci e delle attività sociali sul godimento e sull'incremento del patrimonio documentario.

Roberto Montali ha presentato il Metaopac, evidenziando la necessità di avviare il progetto in tempi brevi, per dare una risposta concreta alle esigenze dei partecipanti agli incontri BiblioCai, che fin dal 2004 hanno convogliato le proprie energie per l'armonizzazione delle procedure. La necessità di accedere a formule di catalogazione uniformi e condivisibili è largamente confermata dall'interesse dei nuovi partecipanti, il cui intendimento è di inserire concretamente le biblioteche sezionali nell'ambito delle attività sociali. Il consigliere centrale Griva ha constatato di persona l'importanza del progetto per dare maggiore visibilità e fruibilità alle loro biblioteche.

Le biblioteche che hanno già un catalogo con caratteristiche idonee a partecipare immediatamente al Metaopac sono 15 ma riteniamo che in tempi brevi potrebbero aumentare in modo significativo con la possibilità di sperimentare concretamente i vantaggi della ricerca unificata sui molti cataloghi. Come sosteniamo da tempo, non è da sottovalutare la ricaduta d'immagine e di visibilità che il CAI avrebbe a livello nazionale e internazionale unendo il patrimonio documentario distribuito sul territorio, custodito dalle sezioni.

Diego Stivella ha presentato il programma di catalogazione guidata

Montagne di carta nel cuore del Golfo

Un aspetto dell'ottavo Seminario di BiblioCai a Castel dell'Ovo, nel Golfo di Napoli. Gianluigi Montresor presidente delegato della Commissione Biblioteca nazionale CAI, Cristiana Casini coordinatrice di BiblioCai e Alessandra Ravelli responsabile della Biblioteca nazionale ringraziano, a nome di tutti partecipanti, la Sezione di Napoli per l'ospitalità nella splendida sede ed esprimono particolare gratitudine al presidente della sezione Ernesto Sparano, al presidente del GR campano Francesco Carbonara, alla bibliotecaria Maria Giovanna Canzanella (autrice di queste note) che si è prodigata con competenza e passione, a Simone Merola e agli altri soci che hanno concorso all'ottima riuscita della manifestazione.

da lui creato e perfezionato nel corso degli anni, e messo gratuitamente a disposizione delle biblioteche che lo richiedono. L'interesse di questa formula è la buona completezza e articolazione dei campi per l'introduzione dei dati di catalogo, la facilità di applicazione anche per addetti alle biblioteche non professionisti, la possibilità di ulteriori conversioni su formati catalografici condivisi, la possibilità di interrogazione via web mediante il semplice allestimento di una pagina di interrogazione sui rispettivi siti delle sezioni, e la gratuità, per la quale dobbiamo ringraziare la competenza, la lungimiranza e il generoso spirito associativo di Diego.

La mattina si è chiusa con l'intervento del presidente del GR Campania Francesco Carbonara, che ha mostrato l'interesse del GR per i problemi organizzativi delle biblioteche e per le prospettive che apre la possibilità dell'interrogazione dei cataloghi via web. Confidiamo quindi che il GR sarà il riferimento per il coinvolgimento di nuove sezioni e per la promozione e il sostegno delle iniziative di formazione dei nuovi referenti sezionali per le biblioteche. Il pomeriggio è stato consacrato agli aspetti più tecnici ed operativi della catalogazione: Alessandra Ravelli ha fatto una breve presentazione delle nuove REICAT, le Regole italiane di catalogazione emanate dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione del Ministero per i beni e le attività culturali. Ha presentato inoltre gli standard internazionali di descrizione bibliografica ISBD ed ha proposto degli esercizi di catalogazione.

Il coordinamento BiblioCai, rappresentato da Cristiana Casini, ha espresso grande soddisfazione per il coinvolgimento di nuove sezioni del Centro-Sud – fra le quali Napoli, di antica costituzione e grande ricchezza del fondo documentario – e per il particolare interesse rivolto al progetto di Metaopac; per la partecipazione del consigliere centrale, segno che il coinvolgimento e l'interesse mostrato possono dare quei frutti per i quali BiblioCai sta seminando da anni; per la partecipazione del presidente del GR Campania.

Maria Giovanna Canzanella
Biblioteca CAI Napoli

Gite senza barriere

Una montagna davvero per tutti: questo l'impegno della Sezione operaia della SAT (SOSAT) che cortesemente ci manda la relazione di una gita in Val d'Ambiez (gruppo del Brenta) con i ragazzi disabili della Rete di Trento. "Se fosse possibile essere ospiti della vostra rivista, per noi tutti, sarebbe una grande gioia", scrivono gli amici della SOSAT, e occorre precisare, ammesso che sia necessario, che la gioia è anche della redazione davanti a testimonianze come questa, che volentieri pubblichiamo e che combaciano perfettamente con la collaudata esperienza della Commissione impegno sociale della Sezione di Bergamo del CAI (vedere box in questa pagina) alla quale andò nel 1999 un significativo riconoscimento proprio a Trento, nella Casa della SAT.

Un gruppo di amici, convinti che la montagna fosse "patrimonio di tutti", fondò nel 1921 la SOSAT (Sezione Operaia Società Alpinisti Tridentini), prima sezione della SAT. Cominciarono a vivere la montagna non solo come conquista, ma dedicarono una particolare attenzione alla sua cultura, alla sua storia, alla flora e alla fauna e capirono da subito l'impellente necessità di tutelarla. Uno dei cardini su cui si basava la filosofia sosatina era la solidarietà che, ancora adesso, è elemento essenziale di un costante impegno sociale dei suoi soci.

È con questi presupposti che nel 1992 Claudio e Giorgio, sosatini veraci, nel vedere un gruppo di ragazzi disabili si guardavano e dissero "perché non anche loro in montagna?". Da quel momento nacque un felice connubio che ancora oggi ci permette di camminare assieme agli amici della Rete (Cooperativa di solidarietà sociale) sui nostri sentieri, in un ambiente alpino di rara bellezza, per viverlo nei suoi multiformi aspetti, coniugando il piacere di raggiungere la meta con quello incomparabile dell'amicizia. Partimmo così, diciotto anni orsono, accompagnando queste persone disabili nei nostri rifugi e sui nostri monti - rifugi Mandrone, Città di Milano, Graffer, Antermoia, Casarotta, Derocca, Tonini, Ciampedie, Corsi, Sesvenna ecc. - sulla grande montagna, diversa da quella che fino

a quel momento avevano frequentato. Fu quasi per caso, chissà dove, probabilmente davanti a un buon bicchiere di vino, che nacque il motto "illae novae relationes in altis montibus" (quelle nuove relazioni di alta quota): nuove nel senso che abbiamo voluto dimostrare come la montagna, affrontata con modestia e responsabilità, offra a tutti la possibilità di goderla.

Quest'anno la scelta per la gita autunnale di tre giornate è caduta sulla Val D'Ambiez, alla malga "Prati di Sotto", e per la prima volta non ci siamo appoggiati a un rifugio ma abbiamo scelto di autogestirci. Per i ragazzi è stata una novità e per noi una scommessa perché volevamo coinvolgere i partecipanti e non sapevamo se ne saremmo stati capaci. La risposta è stata decisamente positiva; qualcuno si è messo a disposizione dei cuochi, altri a turno hanno fatto le pulizie, altri ancora hanno preparato la legna per il fuoco all'aperto e soprattutto nessuno si è lamentato: con nostra grande soddisfazione abbiamo vinto la scommessa. L'Organo centrale della SAT, che ha colto l'interesse di alcune sue sezioni tra cui la SOSAT in merito al problema della disabilità, ha messo a disposizione una speciale carrozzina da fuoristrada "Joelette" che permette di trasportare sui sentieri le persone che non possono camminare. Grazie a questo speciale mezzo, assieme agli altri ragazzi anche Rosa, che non si può muovere se non sulla sedia a rotelle, è arrivata a bordo della Joelette al rifugio Agostini a 2405 m e ha vissuto con noi la fatica di salire sui ghiaioni dell'alta Val D'Ambiez, in un ambiente ostico e a lei completamente sconosciuto. Ma è bastata la simpatia e la cor-

Dove la solidarietà prende quota

L'incontro di una ragazza disabile con l'ambiente ostico dell'alta Val D'Ambiez dove è stato trasportato dai volontari trentini della SOSAT di Trento a bordo di una speciale carrozzina battezzata "Joelette". Da diversi anni, al nobile scopo di rendere la montagna "patrimonio di tutti", si dedicano anche i soci della Commissione impegno sociale della Sezione di Bergamo che nel 2009, sotto la guida di Filippo Ubiali, hanno ristrutturato il rifugio Alpe Corte (LS 11/09) rendendo possibile l'accesso anche ai disabili con particolari soluzioni architettoniche e strutturali. Questa meritoria attività iniziò a Bergamo nell'89 sotto l'impulso dell'allora presidente Nino Calegari. L'impegno dei soci bergamaschi venne suggellato proprio a Trento nel 1999 con l'assegnazione del Premio SAT. "La scelta di istituzionalizzare attraverso l'intervento diretto dei propri soci l'impegno a favore di iniziative sociali di sostegno alle comunità che vivono in montagna perché trovino ragioni in più per non abbandonarla", era scritto nella motivazione, "è altamente qualificante perché finalizzata attraverso atti concreti, con una presenza attiva e numerosa di soci...un bellissimo esempio che questa giuria auspica possa mettere radici all'interno di altre sezioni del CAI". Il premio venne ritirato da Adriano Nosari, allora alla guida della commissione e anche oggi molto attivo nel promuovere con Ubiali, Nino Calegari e tanti altri amici iniziative di solidarietà.

tesia del gestore del rifugio e dei suoi figli e l'allegria della compagnia a cancellare quell'ansia da salita che coglie anche gli alpinisti più preparati. La nostra speranza è che tutto questo possa rimanere a lungo nei suoi occhi e nel suo cuore. Quello che a noi resterà impresso per il resto della vita è lo stupore sul suo volto, la sua gioia di vivere.

Gianni Dorigatti

gianni.dorigatti@fastwebnet.it

Mostre e balli aspettando Quintino

Fino al 5 aprile è aperta ai Cappuccini la mostra “Alla scoperta dei Tatra, arte e tradizione della montagna polacca”. Nel 2011 “Le Alpi e l’unità nazionale, trasformazioni e mutamenti” ci riporterà alle origini del CAI

Ricchissimo come sempre è il cartellone delle iniziative programmate dal Museo nazionale della montagna “Duca degli Abruzzi” non soltanto nella sede “naturale” del Monte dei Cappuccini, ma anche a Roma, al Forte di Exilles (che riaprirà i battenti il 14 marzo), a Trento in occasione del Filmfestival e all’estero, in Polonia, Repubblica Ceca e Svizzera. Fino al 5 aprile è aperta nella storica sede dei Cappuccini la mostra “Alla scoperta dei Tatra, arte e tradizione della montagna polacca” (vedere la rubrica “QUI CAI”) con le collezioni del Museo dei Monti Tatra inaugurato nel 1889 a Zakopane, istituzione che raccoglie da più di cent’anni testimonianze legate alla scoperta di queste montagne. L’esposizione rende un’idea di come pittori, fotografi, turisti, alpinisti e sciatori abbiano scoperto e visto i Tatra tra il secolo XIX e l’inizio del XX.

Dalla magia dei Tatra si passa ai prodigi del grande scalatore Giusto Gervasutti nel centenario della nascita con la mostra “Il Fortissimo. Giusto Gervasutti” aperta fino al 7 febbraio. Ancora i Tatra sono di scena ai Cappuccini dal 14 febbraio (giorno in cui si volgerà il tradizionale “Gran ballo d’inverno” con Sergio Berardo e Lou Dalfin) al 27 giugno con la mostra “Teatro di pietra” del grande fotografo canadese Craig Richards i cui magistrali scatti riguardano le torri di arenaria di Teplice nad Metují e Adrapach, nella Repubblica Ceca.

Dal 6 maggio al 26 settembre l’appuntamento è con l’arte dell’illustre scultore gardenese Adolf Vallazza. Intitolata “La nuova vita dei legni antichi”, la mostra viene proposta in occasione dell’ottantesimo compleanno dell’artista di Ortisei, che coincide con sessant’anni di attività. Come scrive Tonino Guerra, i suoi vecchi legni “sono stati leccati da bestie solitarie e hanno sentito la voce della neve e del vento, e adesso hanno preso l’impronta di un uomo”.

Dal 29 settembre al febbraio 2011 “Fotografie delle montagne, 100 immagini della fototeca Museomontagna” offrirà il meglio di un patrimonio che negli ultimi trent’anni ha avuto un incremento enorme. La Fototeca, che ha iniziato a costituirsi nei primi anni del Museo, oggi conserva circa 140.000 pezzi, alcuni rarissimi e fondamentali.

“I villaggi alpini: l’identità nazionale alle grandi esposizioni” da febbraio a novembre dimostrerà invece come le grandi esposizioni nazionali e internazionali ebbero un ruolo determinante nel rafforzamento delle identità alpine. In più occasioni e in vari Paesi vennero infatti ricostruiti di sana pianta dei villaggi di montagna per illustrare ai visitatori della rassegna la vita nel settore alpino.

I centocinquanta anni dell’Unità d’Italia troveranno poi riscontro nel 2011, da febbraio a novembre, nella mostra “Le Alpi e l’unità nazio-

Appuntamento ai Cappuccini

Un’immagine del “Gran ballo d’inverno” che per tradizione in febbraio riscalda i cuori al Monte dei Cappuccini mentre il sole tramonta dietro il Monviso.

nale, trasformazioni e mutamenti” che propone, tra l’altro, una messa a fuoco della figura di Quintino Sella, con ovvi riferimenti alla nascita del Club Alpino Italiano, iscritta in un quadro di fiorenti studi sulle Alpi e di divulgazione dei “sentimenti” alpini.

Infine nel novembre 2011 la mostra “Dal Vesuvio alle Alpi: Giorgio Sommer, fotografie di montagna” metterà il visitatore a tu per tu con le immagini di questo artista (Francoforte sul Meno, 1834 - Napoli, 1914), la cui produzione fu prevalentemente dedicata alle immagini delle grandi città, delle opere nei musei, agli scavi di Pompei e a Napoli dove ebbe sede la sua attività commerciale (nel 1872, con un serie di preziose fotografie, documentò anche l’eruzione del Vesuvio).

Le mostre temporanee del Museomontagna lasceranno in più occasioni il Monte dei Cappuccini per trasferirsi altrove: a La-Tour-de-Peilz (Svizzera) fino al 14 febbraio sono di scena “Le montagne per gioco. Tra le vette e le nevi dei giochi da tavolo”. A Praga l’Istituto italiano di cultura ospita fino al 15 gennaio due mostre: “Infinitamente al di là di ogni sogno. Alle origini della fotografia di montagna” e “Teatro di pietra” di Craig Richards. A Zakopane (Polonia) da maggio a ottobre si potranno visitare le rassegne “Le montagne per gioco”, “Ai monti, ceramiche d’arte. 1930-1950” e di “Guardare alle Alpi. Montagne del Piemonte in fotografia. 1870-1940” mentre da giugno a settembre saranno di turno “Le montagne della frutta. Etichette 1900-1960”.

A Roma, presso la sede della Regione Piemonte, va segnalato che fino al 12 gennaio sarà la volta di “Sul limite dell’ombra, Cesare Giulio fotografo” e fino al 29 gennaio ancora “Guardare alle Alpi”. Infine una delle mostre più singolari esordirà il 1° aprile a Palazzo Roccabruna di Trento: “Sulla valigia della montagna. Etichette di alberghi 1900-1960”, che aprirà successivamente i battenti dal 1° luglio al Monte dei Cappuccini. Le etichette esposte raffigurano aspirazioni e possibilità economiche dei turisti del secolo scorso. Il turismo di massa, allora inesistente, avrebbe poi fatto giustizia di questi innocenti vezzi. ■

Per un uso intelligente delle risorse

Il presidente generale del CAI Annibale Salsa all'incontro stampa con la CIPRA, alla sua destra il presidente Oscar Del Barba, alla sua sinistra il direttore Francesco Pastorelli.

Nel promuovere l'uso intelligente delle risorse il CAI è da sempre in prima linea. Lo ha detto il presidente generale Annibale Salsa durante una conferenza stampa organizzata in via Petrella dalla Commissione per la protezione delle Alpi (www.cipra.org) in collaborazione con l'Ufficio stampa del Club alpino alla vigilia della quindicesima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima svoltasi in dicembre a Copenaghen. La situazione è di particolare gravità: con un innalzamento di soli 4 gradi un quinto delle specie animali sarebbero a rischio estinzione e 1-2 miliardi di persone patirebbero la scarsità d'acqua. Non solo, le piante e il suolo ridurrebbero drasticamente la quantità di carbonio assorbito, e il metano rilasciato dal permafrost e lo scioglimento dei ghiacci accelererebbero ulteriormente questi processi.

Le decisioni da prendere nel corso del 2010 sono ineludibili secondo il presidente di CIPRA Italia Oscar Del Barba che ha partecipato all'incontro con i giornalisti. "Del problema", ha osservato Del Barba, "tutti dobbiamo farci carico adottando stili di vita adeguati per abbassare le richieste di energia". E a proposito del vertice di Copenaghen, ha sottolineato come la CIPRA abbia avanzato precise richieste per risanare il bilancio energetico attraverso il progetto cc.alps perché ogni edificio possa essere ottimizzato con alcuni accorgimenti costruttivi come una miglior coibentazione e vetri doppi alle finestre.

"In Italia si fa poco o nulla per ridurre il traffico", ha aggiunto il direttore di CIPRA Italia Francesco Pastorelli, "mentre la Svizzera sta tassando il trasporto pesante in funzione del chilometraggio e del peso dell'automezzo. Ma molto c'è ancora da fare per destagionalizzare l'offerta turistica, incentivare gli interventi sul patrimonio edilizio, garantire i servizi pubblici nelle vallate dove l'automobile rappresenta il mezzo di trasporto principale per il doppio delle persone rispetto alle aree urbane".

Il problema del clima verrà affrontato il 21 e 22 gennaio a Mäder, in Austria, dalla Rete "Alleanza nelle Alpi" e dalla CIPRA con il suo progetto cc.alps nell'ambito del workshop "I comuni aiutano il clima - Interventi di mitigazione al banco di prova". Esperti internazionali presenteranno sia la situazione attuale nell'ambito della ricerca, sia possibili ambiti d'azione. Interventi e provvedimenti climatici sostenibili verranno discussi sulla base di esempi concreti. Iscrizioni online su: <http://www.alpenallianz.org/it/attualita/iscrizione> ■

ispo monaco di baviera -
il vostro mercato globale
dello sport dal 1970

foto: Alpa, per: fischer sports gmbh, michael muller, rudi sassa/inghoff/muc



I nuovi approcci agli Ottomila

Bombole di ossigeno, corde fisse, satellitari, eccesso tecnologico: molti gli elementi che oggi influenzano artificialmente le performance degli alpinisti. Sull'argomento si è sviluppato il dibattito al Palamonti di Bergamo, il 7 novembre, in occasione dell'annuale convegno del Club Alpino Accademico Italiano. In queste pagine, insieme con la cronaca realizzata dalla redazione con la gentile collaborazione dell'accademico Mauro Penasa, sono riportati due autorevoli testimonianze: una riflessione di Kurt Diemberger, socio onorario del CAI, e una messa a fuoco del dottor Enrico Donegani, presidente della Commissione centrale medica. Qui accanto, nella foto di Manuel Lugli, un aspetto della progressione a quota ottomila; sotto, il presidente dell'Accademico Giacomo Stefani durante il suo intervento al Palamonti.

D'accordo, l'alpinismo non è uno sport, non ci sono né regole né giudizi alle cui sentenze doversi sottomettere. Tuttavia nell'alpinismo, forse più che nel mondo dello sport, l'esigenza di un'etica condivisa appare molto sentita. Con questa premessa Augusto Azzoni, nella sua veste di presidente del Gruppo centrale che ha esemplarmente organizzato il simposio, ha aperto il 7 novembre al Palamonti di Bergamo il convegno annuale del Club Alpino Accademico Italiano su un tema di attualità, gli accessi di artifici nella corsa

alla vetta, garbata moderatrice l'accademica Giovanna Gaffuri. Che cosa può migliorare, o comunque influenzare, artificialmente le performance degli alpinisti? Sotto accusa sono solo i farmaci e le pratiche mediche o la cosa riguarda anche l'ossigeno, le corde fisse e l'eccesso tecnologico? Si tratta di una questione di etica o di una semplice questione medica?

Giusto e opportuno preoccuparsi di questi aspetti in un ambiente considerato di puri e duri. Che tuttavia vivono in una società fortemente viziata dei cui destini sono partecipi e in parte responsabili. È accertato infatti che gli attuali dati sul consumo di cocaina in Italia sono impressionanti e che l'alterazione di molte persone, specialmente giovani, è dimostrata da molti particolari, come la maniera di guidare la macchina e di rapportarsi agli altri. Nessuno può dirsi del tutto sicuro che il chirurgo in sala operatoria sia nel pieno delle sue facoltà, o che per non sentire la stanchezza si sia "tirato su" con qualcosa di proibito. Né che analoga pratica sia adottata dal poliziotto che sta partecipando a una delicata operazione con una pistola in mano. "Basta guardarsi in giro per constatare quanto sia diffusa nella nostra società la ricerca delle scorciatoie. E perché mai gli alpinisti dovrebbero essere migliori di altre categorie di cittadini?", interviene rompendo il ghiaccio l'accademico Giangli Angeloni. Così si guarda con sospetto anche lo zaino dell'alpinista d'alta quota al cui interno, come

Risultati a qualunque costo?

Preoccupazioni di vecchia data

Niente di nuovo sotto il sole. "Combattere nell'alpinismo la cultura del doping" s'intitolava nel 1998 sullo Scarpone di ottobre uno scritto del dottor Andrea Ponchia, all'epoca presidente della Commissione centrale medica. L'illustre articolista affrontava nel suo scritto, e successivamente in un servizio in due puntate (LS 7 e 8/99), gli aspetti etici e farmacologici del problema. Perché di un problema, già allora, si parlava. Constatata l'impossibilità di conoscere l'entità di tale problema attraverso fonti dirette, in genere reticenti, Ponchia auspicava che "venisse allontanata sin dall'inizio qualunque minaccia di doping nell'alpinismo, scialpinismo e arrampicata, non tanto proibendo questa o quella sostanza, ma mettendo al bando la cultura del doping, l'aberrazione di uno sport in cui lo scopo principale non sia il miglioramento dell'individuo, anche attraverso la soddisfazione personale di una vittoria o di una cima, ma il conseguimento di un risultato a qualunque costo". Un appello da condividere, perfettamente recepito dal CAI che da quella cultura oggi è più che mai distante. Anzi, agli antipodi.

La ricetta di Kurt Diemberger

Vitamine, prosciutto e stile alpino

spiega Manuel Lugli, medico alpinista e rinomato organizzatore di spedizioni, la lista dei farmaci tende ad allungarsi: da quelli che aiutano l'acclimatamento (diamox, viagra, cialis, steroidi) a quelli che diminuiscono la percezione della fatica e aumentano la soglia di attenzione (anfetamine e cocaina).

Ma allora, l'uso-abuso di medicinali ha forse trasformato in farmacia ogni campo base? Se è vero che su terreni estremi come quelli di alta quota gli alpinisti hanno per tradizione impiegato aiuti chimici, dall'ossigeno agli eccitanti, tuttavia ciò non basta a dissipare legittime inquietudini, accentuate nel 2008 dal caso di Patrick Blanc, lo scialpinista francese sei volte campione del mondo, sorpreso nel dopogara alla Patrouille des Glaciers con tracce di eritropoietina - l'ormone che stimola la produzione dei globuli rossi - nelle urine. La motivazione è scontata: una prestazione sportiva superiore. Ma se l'alpinismo è soprattutto esperienza interiore, che senso ha cercare appoggi artificiali per migliorare il rendimento con la scusa di una garanzia addizionale per la sopravvivenza?

Lugli precisa che di doping a quota ottomila si dovrebbe parlare in senso stretto, ma anche in senso lato, coinvolgendo così l'abuso di portatori d'alta quota, i campi attrezzati e le corde fisse permanenti, e includendo il contatto giornaliero con il mondo della tecnologia, tutti aspetti che facilitano enormemente una salita.

E' ovvio che fra i tanti luoghi in cui l'alpinismo ha smarrito il suo senso genuino, allineandosi a quella ricerca del risultato che contraddistingue la civiltà dei consumi, l'Himalaya è l'esempio che più salta agli occhi perchè estremizza le situazioni. Mario Curnis, che a 65 anni ha recentemente raggiunto la vetta dell'Everest, va giù duro dall'alto della sua venerabile età: "Io in questo alpinismo confesso di sentirmi a disagio: vedo in giro troppa superficialità e un inopportuno ricorrere alla tecnologia a scapito della genuinità dell'avventura. Nessuno mi toglie dalla testa che il proliferare dei telefoni satellitari vada a scapito della concentrazione e, in definitiva, della sicurezza. Per non parlare dei farmaci, degli integratori. Personalmente posso dire di avere fatto l'Everest a pane e salame".

"Ma allora saremmo tutti drogati noi che facciamo gli ottomila?", chiede polemicamente Silvio "Gnarò" Mondinelli, guida alpina e intrepido soccorritore delle Fiamme Gialle, che di una cosa è certo:

non gli risulta di avere mai avuto a che fare con casi di doping nella sua corsa ai quattordici ottomila, durante la quale "per sua fortuna" non ha mai dovuto usare bombole di ossigeno. Nel caso di artifici, basterebbe

Da più anni m'impressionano alcune novità che - si dice - aumentano l'efficienza di un alpinista durante una scalata, a torto o a ragione. "Ho finito la vitamina E, la mia forma se n'è andata", mi confessò un giorno un compagno. E un'altra volta mi sentii dire: "Meglio non dare la creatina a quella vecchia bestia di Kurt: lasciamola al gruppo di attacco". Ma tanto io, per il mio doping, preferisco prosciutto e formaggio grana.

Non che io neghi l'effetto benefico di certi interventi. E nell'alpinismo? Non conosco nessuno che abbia usato manipolare il sangue per una scalata: negli anni Settanta però si parlava molto di un metodo per diluirlo allo scopo di prevenire un'eventuale embolia. Un medico francese notò che per attuare questa terapia ci voleva un ospedale a portata di mano. Tutti questi interventi però, a mio avviso, non dovrebbero essere necessari per andare in alto! Anche se, per ogni eventualità, sarebbe saggio munire l'ultimo campo di qualche bombola d'ossigeno e avere sempre con se dei medicinali basilari. Ovviamente non bisogna mai confondere i farmaci...altrimenti può capitare ciò che mi è successo al Nanga Parbat dove mi sono giocato la cima, episodio che ho raccontato nel mio libro "Danzare sulla corda"! È andata peggio sulla spalla del K2 nel 1986, dove con tutta probabilità un diuretico ha avuto un effetto fatale.

Usare l'ossigeno è doping? Qualcuno sostiene di sì. L'aiuto di uno sherpa non viene considerato tale, eppure anche lo sherpa facilita l'ascensione notevolmente. Il valore etico-sportivo è in ogni caso decisamente minore se paragonato a un'ascensione in puro stile alpino. Inoltre le bombole oggi sono tanto più leggere di una volta e si aggiungono alle tante innovazioni tecnologiche, al meteo via satellite ecc... Ma anche lo stile alpino che rinuncia a campi fissi, alle bombole e all'aiuto degli sherpa, con tutti i vantaggi di cui gode ai nostri giorni, non è più quello di prima.

In quanto alle solitarie o finte tali, si dovrebbero tenere gli occhi aperti: non è un solitario chi usa campi o sherpa altrui. E due solitari, legati o meno, non sono poi tanto soli! Infine vorrei mettere in discussione l'aspetto spirituale dell'autosuggestione che, portata al limite, potrebbe sfociare in un "doping mentale" - una certa sensazione di superpotenza - facendo nascere una verità individuale che spesso è lontana dalla realtà.

Kurt Diemberger

dichiarare come è stata davvero fatta una salita, mentre talvolta si gioca sull'ambiguità o si ricorre a vere e proprie falsificazioni.

Non sarà doping l'ossigeno delle bombole, ma sicuramente altera la scala dei valori considerando che un'erogazione di quattro litri al minuto, come riferisce il fisiologo Paolo Cerretelli, riportano l'alpinista da quota ottomila a cinquemila, con tutti i vantaggi che ne posso-

Che cosa migliora o influenza artificialmente le performance degli alpinisti? Questa la domanda alla quale si è cercato di dare risposta al Palamonti di Bergamo

no derivare. Ma anche se l'ossigeno abbassa la quota, non elimina le difficoltà, puntualizza a sua volta Paola Gigliotti, medico alpinista, perché pur mantenendo il valore di una salita incrementa i rischi potenziali in caso di imprevisti. Non tutti hanno un fisico da quota ottomila, eppure sono sempre più numerosi i comuni mortali che, complici le bombole e le agevolazioni fornite dagli sherpa, cingono d'assedio queste cattedrali della terra. Secondo la

testimonianza di un altro professionista dell'alta quota, il bergamasco Mario Merelli, erano ben cinquecento in autunno gli aspiranti alla vetta del Cho Oyu, considerata una delle più semplici da raggiungere. "Del resto", sostiene Merelli, "si può decidere come fare una salita senza dar troppo peso alle opzioni scelte dal proprio vicino". E per quanto riguarda il doping, "se di male proprio si deve parlare, la cosa riguarda anche le Alpi", osserva, convinto che le cattive abitudini e i comportamenti censurabili siano ben diffusi prima di tutto sulle nostre montagne, aggiungendo che "anche impianti di risalita e rifugi sono scorciatoie, che però accettiamo ormai tranquillamente, mentre ci si dimostra critici verso chi si aiuta con gli sherpa sugli 8000".

Che il dibattito debba riguardare soprattutto l'etica (come conferma in queste pagine il dottor Enrico Donegani, presidente della Commissione medica centrale del CAI) è stato comunque considerato inevitabile al Palamonti, nell'ambito di un simposio evidente- ➔

DOPING E SCALATE
Una grande inchiesta
prossimamente sulla
Rivista del CAI

Club accademico

→ mente organizzato da alpinisti amatori e per definizione “senza guida”. “Se si riuscisse a vivere serenamente il nostro alpinismo, senza gli sponsor e i veleni dei giornali, si troverebbe finalmente il modo giusto di andare in montagna”, osserva Marco Bianchi, l’avvocato milanese che ha saldato il conto con sette ottomila prima di dedicarsi alla realizzazione di splendidi libri fotografici. “Quello che più ci deve preoccupare è il doping venale, il forsennato giro di denaro che si accompagna alla corsa agli ottomila”, si accalora Mario Bramanti. Gli fa eco Carlo Barbolini: “Non è vero che in questa attività non ci siano classifiche. Il professionista che vive del proprio alpinismo deve fare sempre qualcosa in più perché emerga la propria immagine, e anche il dilettante trova più facilmente degli sponsor dopo un risultato ben pubblicizzato, quindi cerca di rubare spazio ad altri. Basterebbe dichiarare lo stile di una salita, ma spesso non conviene o, peggio ancora, è ininfluente”.

A concludere arriva il monito di Mauro Penasa, curatore dello storico Annuario dell’Accademico. “Se da un lato siamo tutti d’accordo che l’alpinismo è libertà e che ognuno può scegliere le modalità di scalata che più gli si addice, compreso stabilire se usare o no le bombole o se avvalersi, giustamente, dei ritrovati della tecnologia”, spiega, “è altrettanto vero che noi accademici siamo sempre chiamati a confrontarci con l’etica alpinistica, che fino a prova contraria è fondamentalmente rimasta quella di sempre, e cioè affrontare la montagna “by fair means”, come diceva Mummery – che resta il modo migliore per preservare l’avventura interiore”.

Rimane il problema di una via farmacologica alla cima. Che però, scopriamo, non è un fatto che riguarda solo l’alpinismo del Duemila. Lo dimostra questo brano tratto da “In Alto”, Cronaca della Società alpina friulana, in data 1896 VI anno. A pagina 43 del 3° numero si può leggere il seguente “Appello contro l’uso della cocaina”: “Il dott. Ad. Frick, nel n. 4 dell’Alpina scrive contro questo mezzo di rinvigorismento nell’alta montagna. Egli paragona la cocaina all’alcool e alla morfina, dicendoli veleni di pari grado. Il riportare le diverse argomentazioni dell’egregio autore sarebbe troppo lungo. L’uso frequente della cocaina può finire col cocainismo e perciò l’A. conclude che alcool, cocaina e morfina non sono veleni pericolosi solo quando il medico sapientemente li ordina” (R.S.). ■

Il Club accademico nel 2010

Appuntamento a Ceresole Reale

L’annuale convegno del CAAI di cui si riferisce in queste pagine è stato anche un’occasione per fare il punto sulle molteplici attività dell’Accademico che nel 2010 organizzerà per la prima volta in Italia un grande meeting internazionale di arrampicata tradizionale in programma dal 19 al 26 settembre in Piemonte, a Ceresole Reale (TO). Più che soddisfatto si è detto, aprendo il 7 novembre il simposio al Palamonti, il presidente Giacomo Stefani annunciando l’ingresso nel prestigioso sodalizio di sette nuovi soci e sottolineando i positivi rapporti con l’organizzazione centrale del Club alpino che alla divulgazione delle attività accademiche contribuisce dedicando il dovuto spazio sulla stampa sociale. Alla riunione al Palamonti, dove ha fatto gli onori di casa il presidente bergamasco Paolo Valoti, la dirigenza del CAI era rappresentata dal vicepresidente generale Valeriano Bistoletti. Il vicepresidente della Commissione centrale scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata Gianmaria Piazza ha portato il saluto degli istruttori del CAI. Sull’attenzione rivolta dalla cittadinanza ai problemi legati alla frequentazione della montagna ha infine testimoniato, a nome del sindaco Ettore Pirovano, l’assessore alla Caccia, pesca e sport Alessandro Cottini.

Il parere del medico

L’ossigeno? Sicuramente è utile

Il 1 gennaio 2007 usciva il Codice mondiale dell’Antidoping, con la lista delle interdizioni farmacologiche e metodologiche da parte della WADA (World Anti Doping Agency). Al punto M1 (cioè il primo paragrafo del capitolo dedicato ai “metodi” considerati illeciti perché ritenuti simil-doping) si leggeva che era considerato doping “incrementare artificialmente l’assunzione, il trasporto e l’assorbimento di ossigeno nel sangue”. Dunque anche l’utilizzo dell’ossigeno nelle scalate sportive costituiva doping. Nell’estate di quell’anno si fece un gran parlare di questo fatto. I pareri nell’ambito della comunità tecnico-scientifica furono ovviamente discordi. Alpinisti famosi, medici, giuristi si divisero in differenti correnti di pensiero, chi pro e chi contro, ma tutti concordi su un punto: l’ossigeno supplementare è un importante fattore di aiuto esterno in alta montagna e stravolge completamente i valori in gioco. E la polemica, talvolta anche accesa, si è trascinata fino ai giorni nostri. A risolvere la questione ci ha pensato proprio la WADA. Nello stesso Codice dell’antidoping in vigore dal 1° gennaio, sempre al punto M1 si leggono adesso le medesime parole con l’aggiunta “escludendo il supplemento di ossigeno”. I tempi sono cambiati!

Certamente la prestazione di chi scala senza ossigeno supplementare è molto più impegnativa e di valore, ma dal punto di vista medico, per l’organismo, è sicuramente meglio usare l’ossigeno. Tutte le volte che l’organismo ha meno ossigeno a disposizione subisce dei danni: maggior affaticamento, maggior esaurimento fisico, maggior lavoro per il cuore, maggior disidratazione, rischi di trombosì. In fondo, l’uso dell’ossigeno è anche per tutelare la salute; in sé non è dannoso, come lo sono invece le sostanze dopanti. Il problema dell’ossigeno si trasforma così in un problema esclusivamente etico.

Non esistono regolamenti o proibizioni o pareri di giurie che riconoscano la validità agonistica della scalata, però esistono record prestigiosi da battere, un giro di interessi anche economici dietro ogni spedizione, sponsor generosi con gli alpinisti di punta, e anche — umanamente — la voglia di non voler-poter fallire una meta programmata, sofferta, agognata. Ma va comunque sottolineato che se l’ossigeno risolve da un lato i problemi della bassa pressione parziale di ossigeno in alta quota, dall’altro non riduce tutte le altre difficoltà e non rappresenta la soluzione di tutti i problemi della quota né di quelli legati alla fatica acuta.

* * *

Ultima notizia: nella medesima lista aggiornata dei farmaci vietati dalla WADA, al punto S5, nella sezione dedicata alle sostanze che “mascherano” gli agenti dopanti e quindi vietate, si legge il nome dell’acetazolamide, il farmaco più utilizzato in assoluto dagli alpinisti “normali” per non stare male in alta quota, in commercio noto con il nome di DIAMOX®. L’alpinismo in sé, in tutte le sue espressioni così come lo si intende “normalmente”, non è uno sport ufficiale svolto sotto l’egida di una federazione sportiva (per cui si deve sottostare alle leggi della WADA), ma rappresenta un libero e personale modo di vivere la montagna.

Prendere un farmaco per non stare male (così come lo prendiamo per non “patire” l’auto, il mare o l’aereo) non dovrebbe essere considerato “doping”, ma solo un mezzo per meglio godere di un ambiente magnifico. Altrimenti, se una persona è costituzionalmente predisposta al mal di montagna, e se crediamo che l’uso profilattico di farmaci non sia “etico” ma da vietare, quella persona non potrebbe più andare in alta quota.

È molto difficile in questa situazione tracciare una linea netta al di qua della quale tutto è lecito e al di là tutto è illecito.

Enrico Donegani

Presidente Commissione centrale medica

Prevenzione a tutto campo

“Le temperature nei prossimi giorni si abbasseranno ancora. Inoltre il vento sabato diverrà molto forte. Raccomandiamo agli escursionisti di premunirsi con un abbigliamento adeguato alle basse temperature e di evitare, almeno per sabato, percorsi in cresta”. È un venerdì di ottobre e il Servizio Info Point della Comunità montana della Valsassina, Valvarrone, Val d’Esino e Riviera si esprime in questi termini nel bollettino settimanale. L’iniziativa, che rappresenta uno dei maggiori contributi alla prevenzione d’incidenti nelle montagne lombarde, è curata dalla Casa delle guide di Introbio (Lecco) con il patrocinio del Soccorso alpino in relazione al progetto “Sicuri in montagna”.

Frequenti nella stagione autunnale i “consigli per l’uso” rivolti ai cercatori di funghi con l’invito “a non inoltrarsi su terreni troppo ripidi onde evitare pericolose scivolate”.

Con l’arrivo della prima neve l’attenzione dei compilatori del bollettino si rivolge a questo particolare aspetto della montagna, nella consapevolezza che per un certo tipo di escursionista il manto nevoso rappresenta un’attrazione in più. Il 10 novembre sul bollettino viene precisato che “sulle nostre montagne sono caduti circa 10 cm di neve sopra i 1.000 metri di quota. Il vento ha soffiato con intensità trasportando la neve sotto cresta e nei canali, dove è possibile trovare accumuli sino a 30 cm. Non vi sono per ora pericoli di valanga, se non di lente colate di neve umida. Si consiglia agli escursionisti l’utilizzo dei ramponi e della piccozza alle quote superiori ai 1.000 metri”.

Per ulteriori informazioni, all’utente della

montagna non resta che chiamare il numero telefonico 3357625437 facente capo a una guida alpina della citata Casa delle guide (www.casadelleguide.it). Una segreteria telefonica (340.3252424) sempre attiva viene aggiornata due volte la settimana. Il messaggio viene infine registrato da Tele Unica e trasmesso alla fine del telegiornale tutti i venerdì e sabato sera.

Ma com’è nato, come viene gestito questo bollettino la cui consultazione è ormai diventata fra le buone pratiche di chi si avventura sui sentieri delle Prealpi lombarde? “Si tratta di un esempio di collaborazio-

Un capillare servizio informativo

La Casa delle Guide a Introbio, in località Cantaliberti, dove tutto l’anno è possibile reperire informazioni sulle montagne della Valsassina: sentieri, sentieri attrezzati, ferrate, vie di arrampicata e rifugi, cartine e guide da consultare, situazione del meteo e condizioni della montagna. Nell’altra foto Fabio Lenti, guida alpina, che cura la diffusione del bollettino “Sicuri in montagna” illustra un sistema per la ricerca in valanga.

ne tra comunità montana, Soccorso alpino e guide alpine e di prevenzione degli incidenti in montagna a tutto campo”, spiega il coordinatore Fabio Lenti. “Di una cosa siamo certi: considerati i consensi che quotidianamente riceviamo, l’iniziativa dovrebbe essere vantaggiosamente esportata anche in altre realtà con numeri di affluenza turistica maggiori rispetto al nostro territorio”. ■

Incontri

In ricordo di Dario, vittima della mafia

Per ricordare Dario Capolicchio, ucciso nell’attentato di via Georgofili a Firenze il 27 maggio 1993, i soci della Sezione di Sarzana e i giovani del presidio dell’associazione “Libera”

impegnati nella lotta alla mafia hanno camminato insieme l’autunno scorso nelle terre alte dell’Appennino emiliano, da Lagdei al Lago Santo fino alla vetta del monte Marmagna. Un pellegrinaggio di memoria e d’impegno comune. Dario, nato nel 1971, era socio CAI e aveva contribuito a far nascere il gruppo Terre alte nella zona a cavallo tra le provincie di Massa e La Spezia. A Firenze è stato ucciso da mano mafiosa e il Consiglio centrale del CAI lo ha insignito della medaglia d’oro alla memoria. A Sarzana gli è stata intitolata una piazza e ogni due anni viene ufficialmente ricordato con una borsa di studio che l’Amministrazione comunale

e il CAI conferiscono alla migliore ricerca sui “segni dell’uomo nelle terre alte” nella regione Apuana-Lunigiana-Riviera Cinque Terre. Libera, fondata da don Ciotti e Rita Borsellino per

combattere le mafie, ha nei suoi scopi statutari quello di “promuovere una cultura della legalità, della solidarietà e dell’ambiente, basata sui principi della Costituzione, nella valorizzazione della memoria storica per le persone che hanno operato contro le mafie”. Per questo il presidio sarzanese di Libera è stato intitolato a Capolicchio.

Ricordarlo assieme è stato quindi naturale, dato che le due associazioni intendono continuare a rimarcare, nel nome di Dario, il loro impegno comune per una società più libera e più giusta dove le mafie non abbiano terreno per attecchire.

Corrado Bernardini



La nostra storia in 600 immagini

A cercare un filo conduttore in questa bistrattata montagna attraverso le storiche fotografie conservate al Museo nazionale della montagna, sono stati in molti nel Salone degli stemmi del Monte dei Cappuccini. L'occasione dell'affollato incontro è stata fornita il 18 novembre dalla presentazione del fondamentale volume “Fotografie delle montagne” (400 pagine, 602 illustrazioni, testi italiano/inglese, 45 euro) che raccoglie una parte delle raccolte di documentazione del museo. Curato da Aldo Audisio, Pierangelo Cavanna ed Emanuela De Rege di Donato, il libro è pubblicato da Priuli&Verluccha con la consueta, proverbiale accuratezza di questa casa editrice piemontese nel cui catalogo la cultura alpina raggiunge le più alte espressioni. Una storia che si può scoprire come in un lungo viaggio a ritroso nel tempo, dalle origini ad oggi, attraverso le pagine del libro, anche grazie ai saggi introduttivi dei curatori Aldo Audisio, Pierangelo Cavanna, Emanuela De Rege e di apertura dei capitoli di Enrico Camanni, Marco Albino Ferrari, Piero Soria (il volume fa seguito a quello pubblicato nel 2008 e dedicato ai manifesti del cinema di settore).

“Sempre più il museo rappresenta un motivo di orgoglio per il Club Alpino Italiano”, ha detto il presidente generale Annibale Salsa presentando quest'opera degna di figurare nello scaffale di ogni appassionato di montagna. “Nelle immagini raccolte”, ha aggiunto, “si ricostruisce un rapporto tra rappresentazione e realtà che sembra essersi frantumato in quest'epoca in cui il tecnicismo uccide il significato delle cose. Tuffiamoci dunque in una full immersion in questo mondo rappresentato non com'era ma come vorremmo che ancora fosse. E non lo dico certo per fare del passatismo”.

Anche Kurt Diemberger, fulgida stella dell'alpinismo, cineasta e fotografo, ha sottolineato come ognuna delle riprese contenga una storia “che scava nella nostra vita”, raccontando delle tante immagini da lui scattate in alta quota, tra le quali, sensazionali, i diciotto foto-

Fotografie che passione: dieci incontri con i maestri del clic

■ **FOTOGRAFIE DELLE MONTAGNE** a cura di Aldo Audisio, Pierangelo Cavanna, Emanuela De Rege di Donato. Priuli & Verluccha, 400 pagine formato 21,5x 28. Seicento immagini dei maggiori fotografi di montagna fra le 140 mila conservate nella fototeca del Museo nazionale della montagna. Immagini di Walter Bonatti, Flavio Faganello, Francesco Gonella, Fosco Maraini, Riccardo Moncalvo, Michele Pellegrino, Vittorio Sella, Heinz Zak e molti altri; saggi di Enrico Camanni, Marco Albino Ferrari, Piero Soria.

■ **ANNAPURNA, LA DEA DELL'ABBONDANZA** di Alessandro



Flavio Faganello

Gogna e Alessandra Raggio, Priuli & Verluccha, 128 pagine formato 21,5x28, 14,90 euro. La famosa montagna sacra dell'Himalaya fotografata e “vissuta” da Alessandro Gogna, alpinista, scrittore e fotografo di fama internazionale.

■ **L'AVVENTURA ALPINA** a cura di Giuseppe Garimoldi. Priuli & Verluccha. Collana “I fotografi della montagna”, 104 pagine formato 21,5 x 28, 14,90 euro. Dall'Italia al Nepal le immagini di un illustre fotografo di montagna, il savonese Giorgio Gualco, gloria della sezione milanese del CAI, organizzatore di spedizioni e operatore culturale (fu consigliere centrale e curò le pagine della Rivista).



Giorgio Gualco

Dalle origini al digitale

Nell'altra pagina un particolare della copertina di "Fotografie della montagna" con un'immagine di Mario Piacenza. Il libro è un grande e accurato repertorio di circa 600 immagini dalle origini al digitale, dotato di apparati di approfondimento (schede, indici, bibliografia) curati da Veronica Lisino, e organizzato per aree tematiche (Fotografie delle origini; Alpi; Montagne immaginate; Altri monti; Progetti contemporanei), ciascuna introdotta da un breve saggio affidato a esperti del settore: quattrocento pagine per viaggiare dalle Alpi all'Himalaya, dalla Patagonia all'Africa, dal Canada al Giappone, dall'Artide all'Antartide, da leggere e guardare attraverso riproduzioni di alto livello. Qui sopra Kurt Diemberger alla presentazione del volume accanto al presidente generale del CAI Annibale Salsa.

grammi realizzati dalla cima dell'Everest con il panorama completo dal tetto del mondo. Pierangelo Cavanna ha parlato dello stupore che queste immagini ancora sanno suscitare, Gerardo Priuli ha infine raccomandato di leggere le immagini che valgono più di tante parole assaporandole passo dopo passo, con stile montanaro. Il direttore del Museo Aldo Audisio, che ha fatto gli onori di casa con il presidente della Sezione di Torino Osvaldo Marengo, ha infine raccontato come è avvenuta la delicata selezione delle circa 140.000 immagini fotografiche conservate ai Cappuccini: dalle prime carte salate e ferrotipi sino alle stampe digitali di ultima generazione.

"Ciò che queste fotografie mostrano", ha spiegato, "è l'idea stessa di montagna, di esplorazione e di curiosità del mondo che apparteneva agli uomini che le hanno realizzate, provandosi ogni volta a coniugare la necessità del documento col bisogno insopprimibile di esprimere un'emozione". ■

■ **VIAGGI.** Cahier Museomontagna numero 1265, 71 pagine. Selezione dei reportage in bianco e nero di Carlo Moriondo (1915-1999), illustre giornalista e fotografo torinese.

■ **GUARDARE ALLE ALPI.** Cahier Museomontagna numero 163, 59 pagine. Le montagne del Piemonte (1870-1940) nelle prestigiose raccolte del Museo nazionale della montagna.

■ **EVEREST, PIÙ ALTO DEL CIELO** a cura di Alessandro Gogna e Alessandra Raggio, 128 pagine formato 21,5 x 28, 14,90 euro. Della collana di Priuli & Verlucca che comprende K2, Annapurna e Nanga Parbat il nuovo volume è dedicato al tetto del mondo. Un poker di volumi da non perdere.

■ **LA PICCOLA PATRIA ALPINA** a cura di Maria Rosa Fabbrini e Roberto Mantovani. Priuli & Verlucca, Collana "I fotografi della montagna", 112 pagine formato 21,5x 28, 14,90 euro. L'album di famiglia dei fratelli David ed Henri Peyrot che documentarono, tra la fine dell'Ottocento e gli anni Quaranta del secolo scorso, la vita privata della borghesia valdese tra Torino e le Valli, e molto altro.

Monte dei Cappuccini Viaggio nei Tatra

Al Museo nazionale della montagna (Torino, Monte dei Cappuccini) fino al 5 aprile è aperta la mostra "Alla scoperta dei Tatra", con le collezioni del Museo dei Tatra. L'evento nasce nell'ambito di una più ampia collaborazione tra il Museomontagna e varie istituzioni polacche, organizzato dal museo stesso, dal Muzeum Tatrz skie Im. Dra Tytusa Chalubi skiego w Zakopanem, dalla Regione Piemonte, dal Ministerstwo Kultury i Dziedzictwa Narodowego (ministero della cultura e del patrimonio nazionale polacco) e dal Województwo Malopolskie (regione Malopolska), con la collaborazione di Città di Torino, Club Alpino Italiano, Urząd Miasta Zakopane (città di Zakopane) e Warta.

L'esposizione, suddivisa secondo criteri tematici, rende un'idea di come pittori, fotografi, turisti, alpinisti e sciatori abbiano scoperto e visto i Tatra e i loro abitanti tra il secolo XIX e l'inizio del XX.

All'inizio del percorso una piccola pinacoteca propone opere a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento fino ai nostri giorni: le costruzioni locali, con i loro ornamenti, hanno ispirato l'artista Stanislaw Witkiewicz nel creare lo Stile Zakopane, che ha molto influenzato l'architettura e l'arte applicata polacca. Sono esposti, tra l'altro, alcuni magnifici modelli originali delle sue case, insieme ad esempi degli arredi che l'artista progettava personalmente. Si entra poi nel mondo dei Tatra più tradizionali, con la ricostruzione dell'interno di una sorta di "baita" di montagna, arricchita dall'iconografia legata al soggetto.

L'esposizione è accompagnata da un catalogo riccamente illustrato, edito nella collana dei Cahier Museomontagna (156 pagine, 18 euro), che permette una serie di approfondimenti sulla storia e l'evoluzione culturale dei Monti Tatra.

Informazioni 011. 6604104, www.museomontagna.org

■ RACCONTARE LA MONTAGNA.

Testo di Italo Zandonella Callegher, didascalie di Giuseppe Garimoldi, Priuli & Verlucca, 11 pagine formato 21,5 x 28, 14,90 euro. Rigorosamente in bianco e nero le più belle immagini scattate da Adriano Tomba, "cacciatore" vicentino di meraviglie.

■ **AQUILE DEI GHIACCIAI** di Cesare Balbis e Giorgio Buongiorno, Tipografia Valdostana, 59 euro. In volo dall'aereo 200 immagini dell'arco alpino.

■ **UN FINESTRA SUL BLUMONE.** Progetto Valsir (www.valsir.it), 131 pagine formato 44x35 cm. L'incanto di una rinomata montagna del Bresciano in una serie d'immagini realizzate da Oreste Forno (oforno@libero.it) per conto di un'azienda: una nuova dimostrazione del talento dello scrittore e fotografo valtellinese

Adriano Tomba

Palamonti, la casa di tutti

Zeppo di appassionati, sui volti di tutti una felicità semplice e contagiosa. Così è apparso a Bergamo il Palamonti domenica 8 novembre in occasione della festa di solidarietà e amicizia che faceva da sigillo a due eventi: la firma di un protocollo con la Sede centrale e un solido gemellaggio tra il sodalizio orobico e gli amici del CAI dell'Aquila con la disponibilità di entrambi i sodalizi a impegnarsi in programmi comuni. C'era negli occhi degli amici bergamaschi la soddisfazione di sentirsi artefici di un progetto, quello del Palamonti sorto quattro anni fa, che si muove, cambia, si spalanca al futuro.

Dietro a questa realtà non ci sono supermen, ma uomini semplici che amano la montagna come tutti noi: persone che in questo "rifugio in città" (che nel corso del 2009 ha registrato più di quarantamila presenze) si sentono a casa propria e fanno di tutto per renderlo più bello e accogliente. Non a caso nella stessa storica giornata dell'8 novembre si sono inaugurate ufficialmente sia la nuova sala consiglio, sia la moderna cucina destinata a prendere per la gola i tanti amici della montagna che ormai gravitano in questo avamposto del CAI al centro della Cittadella dello sport di Bergamo.

Nel protocollo sottoscritto dal presidente

Paolo Valoti e dal presidente generale Annibale Salsa si legge che "i componenti della struttura centrale e delle strutture periferiche CAI potranno utilizzare gli spazi multifunzionali del Palamonti e le attrezzature ivi esistenti in modo non esclusivo e da concordare preventivamente con il responsabile incaricato dalla sezione in base alle attività programmate dalle parti interessate". E che il Palamonti rappresenta "un luogo di eccellenza al servizio di tutta la comunità CAI, e che ha accresciuto nel tempo il ruolo di centro ideale, a carattere provinciale, lombardo, nazionale e internazionale, frequentato per sviluppare rapporti di aperta, costruttiva e fattiva collaborazione reciproca, e per incoraggiare lo scambio di saperi, esperienze ed idee".

"La montagna è per antonomasia

La raffinata cucina del "rifugio in città"

La preparazione del pranzo che ha concluso l'8 novembre la giornata di solidarietà e amicizia nella nuovissima, moderna cucina del Palamonti utilizzata per l'area club. Per la nuova sala consiglio è stato ricavato un ambiente sovrastante la cucina stessa. Grazie a questi interventi, armoniosamente inseriti nella struttura del funzionale "rifugio in città", il salone al pianterreno potrà essere totalmente destinato alle crescenti esigenze delle commissioni e delle sempre più numerose iniziative. Saranno pronti tra breve anche gli impianti esterni di una parete d'arrampicata, in particolare per le tecniche di scalata sul ghiaccio, e un'area riservata ai bambini.

"Un ruolo che va oltre i confini cittadini"

Paolo Valoti consegna al presidente generale del CAI Annibale Salsa la speciale targa con il simbolo del Palamonti "per l'autentica passione, la profonda condivisione e il lungo impegno elargiti nella diffusione di saperi, attività e identità del Club Alpino Italiano". Analogo riconoscimento è stato assegnato dai soci bergamaschi al vicepresidente generale Valeriano Bistoletti. "Il ruolo del Palamonti" ha detto Salsa, "va oltre i confini strettamente cittadini".

Bergamo, lo dice il nome stesso di questa bella città ai piedi delle Prealpi", ha dichiarato soddisfatto Salsa. "Con questa convenzione riconosciamo che il Palamonti ha un ruolo che va oltre i confini strettamente cittadini. Abbiamo imboccato una strada che porterà lontano, verso traguardi entusiasmanti. E ancora una volta ho avuto una riprova della professionalità progettuale e operativa che i soci di Bergamo esprimono come sezione e come persone. Non ci resta che arricchire insieme questo contenitore di valori per il raggiungimento di obiettivi comuni".

A fronte di una contribuzione della Sede centrale, la sezione si impegna ora a mettere a disposizione gli spazi e le attrezzature come una sede operativa per riunioni, attività e progettualità proprie e interdisciplinari della struttura centrale e delle strutture periferiche del CAI, dei vari organi tecnici centrali (OTCO), organi tecnici periferici

Gli altri avamposti del Club alpino

“Farci portatori di una corretta e consapevole cultura dell'alpinismo e della montagna, dare concretezza alle nostre iniziative, coinvolgere i soci e la gente negli eventi che organizziamo”...

Rileggendo questi propositi di chi, fra gli iscritti al Club alpino, ha fortemente voluto a Bergamo la nascita del Palamonti, ci si rende conto che su questo genere di fondamenta altre ne sono state costruite sul territorio, tutte legate a storiche sezioni del Sodalizio o direttamente dipendenti dalla Sede centrale. Non è il caso di formulare classifiche e indicare priorità, pur ammettendo che non tutte hanno probabilmente raggiunto il livello di efficienza e, diciamo pure, la notorietà del Palamonti la cui immagine ormai si allarga ben oltre la popolosa provincia orobica. Ma in questo contesto è doveroso prima di tutto citare il prestigioso Museo nazionale della montagna “Duca degli Abruzzi”, nato a Torino nel 1874 sulla collina del Monte dei Cappuccini (foto).

Nella sua storia ultracentenaria, il Museomontagna è rimasto sempre legato alla Sezione di Torino. Diverse sono però state nel corso degli anni le trasformazioni, sino all'attuale configurazione ripartita in tre aree distinte: espositiva, documentazione e incontri. Dopo un completo restauro il museo è stato riaperto completamente rinnovato l'11 dicembre 2005, Giornata mondiale della montagna, poco prima delle Olimpiadi di Torino 2006. Le raccolte e l'attività ne fanno un punto di riferimento, a livello internazionale, per il settore.

Cambiando scenario, dal 2002 il CAI possiede una “casa” nel cuore delle Dolomiti, il Centro di formazione per la montagna “Bruno Crepaz” al Passo Pordoi, punto di riferimento per le attività dei soci e degli appassionati, sede ideale per incontri di grande contenuto sociale e culturale. È situato a 2.239 m a ridosso del Gruppo del Sella, in un contesto naturale a dir poco fantastico: praterie alpine e ghiaioni dai quali s'innalzano le vette della bastionata meridionale del Gruppo del Sella.

E ora, la notizia è recente, qualcosa di simile al Centro Crepaz sta per nascere nelle Alpi occidentali. Ai piedi della celebre Rocca Sbarù in Comune di Frossasco (Torino), dove hanno affilato le unghie generazioni di alpinisti, aprirà i battenti quest'anno il rinnovato rifugio Giuseppe Melano - Casa Canada suggellando un progetto che vede coinvolti oltre il CAI di Pinerolo, la Comunità pedemontana, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Frossasco e il Comune di

Torino e altri soggetti.

Il rifugio è uno chalet in legno di 400 mq disposti su due piani, con una capienza di 50 coperti e 24 posti letto più alloggio del gestore e ambienti per vari utilizzi. Facilmente raggiungibile a piedi o in mountain bike, si trova a ridosso di una delle palestre naturali di roccia più conosciute in Italia. Casa Canada sarà comunque al centro di molte iniziative sia del CAI, sia di vari enti pubblici coinvolti, compresa l'Ambasciata del Canada, Paese che ha donato la struttura al Comune di Torino in occasione delle Olimpiadi del 2006. Inoltre sarà sede stabile di esercitazioni e formazione del Soccorso alpino e speleologico piemontese e del nucleo 118 elisoccorso.

Restando nella costellazione del CAI, molti storici sodalizi le cui origini risalgono — come è il caso della Sezione “Locatelli” di Bergamo — all'Ottocento possono vantare sedi prestigiose che accolgono fornite biblioteche e confortevoli sale di riunione. Due esempi? La Sezione di Napoli, fondata nel 1971, gestisce nello stupendo Castel dell'Ovo un rinomato museo della preistoria. La Sezione di Lecco, la cui origine risale al 1874, ha di recente acquisito uno spazio nella centrale Torre Viscontea per realizzare un museo dell'alpinismo con materiali, attrezzature, scritti, fotografie, tutti doni di storici alpinisti come Cassin, Esposito, Tizzoni.

Ma la sede più prestigiosa fra tutte le sezioni del CAI è probabilmente quella restaurata di fresco nel centro di Trento, in via Mancini, della Società Alpinisti Tridentini fondata nel 1872. Qui dal 1984 è allestito al pianterreno un museo dove vengono organizzate diverse mostre temporanee, mentre ai piani superiori, oltre agli uffici della direzione e della presidenza e a un'elegante sala riunioni, è situata la Biblioteca della montagna - SAT inaugurata nel 1999 dall'indimenticabile Mario Rigoni Stern. Che non a caso ha definito questa struttura messa a disposizione dei soci e della cittadinanza il rifugio più bello e duraturo che i soci abbiano costruito.

R.S.

Grazie, amici bergamaschi per l'aiuto a rinascere

Un aspetto del significativo “gemellaggio” celebrato l'8 novembre al Palamonti tra le sezioni di Bergamo e dell'Aquila: il presidente aquilano Bruno Marconi pone la sua firma sulla maglietta che testimonia, con il motto latino “deleta resurgo”, la grande tenacia manifestata dalla popolazione abruzzese dopo il tremendo sisma di aprile. “Stringere questo patto di amicizia fraterno è un segno di solidarietà e vicinanza che ci riempie il cuore”, ha spiegato Marconi. “Per rinascere dalle macerie del terremoto l'aiuto dei bergamaschi è fondamentale, e a loro va la nostra profonda gratitudine”.

(OTPO) e strutture operative del CAI.

Accompagnata dai canti del coro Idica, la festa al Palamonti ha regalato grandi emozioni. “Stringere questo patto di amicizia fraterno è un segno di solidarietà e vicinanza che ci riempie il cuore”, ha spiegato Bruno Marconi, presidente della storica Sezione dell'Aquila che proprio quest'anno celebra il 135° anniversario dalla fondazione. “Per rinascere dalle macerie del terremoto l'aiuto dei bergamaschi è fondamentale. Si tratta di un impegno a privilegiare programmi condivisi, esperienze e tanta amicizia fra chi ama la montagna”.

Alla festa ha partecipato mescolandosi fra tanti amici un ospite illustre, l'onorevole Emilio Quartiani, presidente del Gruppo amici della montagna del Parlamento, e numerose sono state le autorità della Regione fra cui Daniele Belotti, presidente della Commissione formazione professionale, cultura e sport, Carlo Saffoti presidente della Commissione attività produttive, Danilo Minuti assessore allo Sport e Politiche giovanili del Comune di Bergamo e Fausto Carrara assessore alle Politiche montane in Provincia.

In serata Gabriele Bianchi, past presidente generale del CAI, ha portato un messaggio di amicizia: una grande insegna dell'alpinismo giovanile messa a disposizione dalla Sezione di Bovisio Masciago, nell'hinterland milanese, a cui Bianchi è iscritto dalla bellezza di sessant'anni: in pratica dalla sua nascita. ■

BookSHOP

Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della
Rivista del CAI le
recensioni dei libri di
montagna più attuali
e interessanti

TESTIMONIANZE

LA MONTAGNA A MODO MIO

In forma d'intervista il grande alpinista racconta se stesso e il suo stile di vita senza mezzi termini, rispondendo anche qualche maldicenza. Megalomane io?

di Reinhold Messner, Corbaccio, 400 pagine, 19,60 euro

ANTONIA POZZI E LA MONTAGNA

Attività alpinistica e trasfigurazione poetica di una singolare figura di donna, fotografa e poetessa, allieva

dell'alpinista triestino Emilio Comici, della quale vengono pubblicate alcune liriche **di Marco Dalla Torre, Ancora editrice (tel 02.6085221 - arti.grafiche@ancoralibri.it), 155 pagine, 14,50 euro**

TOMAZ HUMAR / PRIGIONIERO DEL GHIACCIO

Cronistoria di un salvataggio del 2005 all'alpinista sloveno scomparso il novembre scorso durante una solitaria in Nepal **di Bernadette McDonald, trad.**

Antonella Cicogna, Versante Sud (versantesud@versantesud.it), 308 pagine, 19 euro

PERIODICI

MERIDIANI MONTAGNE

Il magico Lagorai, dove l'industria del turismo non si è sviluppata, offre grandi spazi a un escursionismo poetico e avventuroso. Di questa montagna per intenditori la rivista offre un appassionante repertorio di racconti, saggi e immagini **dir. resp. Marco Albino Ferrari, Editoriale Domus, 7,50 euro**

MANUALI

ALPINISMO D'ALTA QUOTA

Come organizzare e condurre con successo una spedizione extraeuropea? Lo racconta, scalata per scalata, un protagonista della corsa agli ottomila **di Silvio "Gnaro" Mondinelli, Hoepli (www.hoepli.it), 305 pagine, 24,90 euro**

IL MOVIMENTO

DELL'ARRAMPICATA. ARRAMPICATA SPORTIVA E CLASSICA A TUTTE LE ETÀ

I processi psicomotori, le metodologie, le tecniche didattiche che facilitano l'apprendimento del movimento dell'arrampicata. Un libro per chi deve insegnare, ma anche per chi desidera migliorarsi "insegnando a se stesso" **di Antonio Bernard, Priuli & Verlucca, Collana Campo / Quattro, 260 pagine + inserto fotografico, 18,50 euro**

TREKKING

In dieci capitoli il bagaglio tecnico e culturale di chi intende esplorare il mondo a piedi.

di Michele Dalla Palma, Hoepli (www.hoepli.it), 340 pagine, 24,90 euro

GUIDE

SCIALPINISMO VALSESIA MONTE ROSA

Ottantasei escursioni di ogni difficoltà con la promessa di emozioni indimenticabili da parte dell'autore, istruttore di scialpinismo, esperto del Servizio Valanghe Italiano.

di Marco Maffei, Blu Edizioni (www.bluedizioni.it), 224 pagine, 18 euro

SAGGI

RAGAZZI, QUESTA È LA "VIA"!

L'opera svolta da quattro sacerdoti (don Bosco, don Murialdo, don Orione e don Gnocchi), apostoli a favore della gioventù emarginata alla quale hanno indicato la "via" della montagna

di Giovanni Di Vecchia, Luglio Fotocomposizioni (www.vecchiatrieste.it), 115 pagine

LA SFINGE DEI GHIACCI

Primo repertorio sistematico dedicato ai viaggiatori italiani che si sono spinti nelle regioni polari.

L'autore ha ripercorso personalmente le rotte dei ghiacci **di Franco Brevini, Hoepli (www.hoepli.it), 635 pagine, 34 euro**

HIT PARADE

La montagna in libreria

La Libreria Feltrinelli Duomo a Milano in via Ugo Foscolo 1/3 (milano-duomo@lafeltrinelli.it tel 02.86996897) dedica ai libri di montagna un congruo spazio espositivo. In testa alle vendite, alla fine del 2009, è risultato il nuovo libro di Mauro Corona che tuttavia è stato esposto nell'area dedicata alla narrativa nell'ovvia considerazione che, per il suo valore, risulta appetibile anche a un lettore generico, digiuno di montagna. Curiosamente si continua a vendere (e a consigliare) il capolavoro di Joe Simpson "La morte sospesa" la cui prima edizione italiana risale al lontano 1992.

Più venduti

- 1) Il canto delle manère, di Mauro Corona (Mondadori)
- 2) Un mondo perduto di Walter Bonatti (Baldini Castoldi Delai)
- 3) Aria sottile di Jon Krakauer (CDA&Vivalda)

Consigliati

- 1) Alpinismo estremo di Mark Twight e James Matin, Versante Sud
- 2) Riccardo Cassin, cento volti di un grande alpinista, aa.vv. (Bellavite)
- 3) La morte sospesa, di Joe Simpson (CDA&Vivalda)

Vince Greg, alpinista filantropo

Autore di “Tre tazze di tè”, l'americano Greg Mortinson ha devoluto l'ammontare del riconoscimento al fondo per le popolazioni Balti dedicato al compianto “ragno” lecchese Lorenzo Mazzoleni

All'insegna dell'impegno sociale, la ventisettesima edizione del premio letterario Gambrinus “Giuseppe Mazzotti” ha avuto un significativo sigillo nel gesto del vincitore, l'americano Greg Mortinson, che ha deciso di devolvere l'ammontare del riconoscimento a un fondo dedicato in Italia all'indimenticabile “ragno” lecchese Lorenzo Mazzoleni, caduto il 29 luglio 1996 (LS 9/96) durante una missione scientifica al K2. Alla cerimonia della consegna, condotta il 21 novembre al Parco Gambrinus di San Polo di Piave (TV) da Maria Luisa Vincenzi, la vocazione umanitaria del premio patrocinato dal Club Alpino Italiano è emersa anche grazie alla figura del keniano Richard Samson Odingo, Premio Nobel per l'ambiente nel 2007, decano dei climatologi africani, insignito con un Premio honoris causa per i suoi studi sull'acuirsi della siccità nel Continente Nero.

Co-fondatore del Central Asia Institute, fondatore di Pennies for Peace, il vincitore Mortinson è il fortunato co-autore di “Tre tazze di tè” (tre milioni di copie vendute) pubblicato in 34 paesi e in Italia dalla Rizzoli. Nel libro, scritto a quattro mani con David Oliver Relin, racconta come nel 1993, dopo un tentativo fallito di raggiungere la vetta del K2 e una difficile discesa, arriva nello sperduto villaggio di Korphe, nel Karakorum pakistano dove gli abitanti lo curano per sette settimane. Per sdebitarsi Greg promette loro che tornerà a costruire una scuola. Da allora, in una dozzina di anni, Mortenson ha costruito non una ma 55 scuole con un grande spirito di sacrificio confermato dal gesto compiuto a favore delle popolazioni Balti attraverso il contributo al Fondo Mazzoleni.

Grande era l'attesa per la serata delle premiazioni (l'elenco completo delle opere premiate è apparso in novembre in queste pagine), iniziata con un estratto dello spettacolo “Cave!” di Alessandro Franceschini, portato in scena dagli attori Valentina Paronetto e Dante Bottega, e ispirato dagli scritti dello scrittore alpinista Giuseppe Mazzotti e in particolare dalla sua caparbia nella difesa del territorio veneto e delle sue incomparabili risorse culturali e ambientali.

La consegna del premio a Relin in assenza di Mortinson, malato, è stata preceduta dalla premiazione del trentino Fiorenzo Degasperì al quale il vicepresidente generale Valeriano Bistoletti ha consegnato il riconoscimento del CAI per il volume “Santuari e pellegrinaggi dei Ladini e delle genti mòchene e cimbre”, una ricerca nata per volontà dell'Assessorato alle minoranze etniche della Regione autonoma del Trentino/Alto Adige. Infine, è stata la volta di Ivone Cacciavillani per

Il premio del CAI e l'incontro con il Nobel

Qui sopra il vicepresidente generale Valeriano Bistoletti consegna il riconoscimento del CAI al trentino Fiorenzo De Gasperi. In primo piano, di spalle, il presidente del premio Franco Posocco. Nelle altre foto Lorenzo Mazzoleni, a cui è dedicato il fondo per le popolazioni Balti, destinatario dell'intero ammontare del premio all'americano Greg Mortinson, e la cordiale stretta di mano fra il past presidente generale del Club Alpino Italiano Roberto De Martin e il Premio Nobel Richard Samson Odingo che a San Polo di Piave è stato insignito con un premio honoris causa.

il saggio “Venezia e la terraferma”. Tra questi tre la Consulta dei lettori ha assegnato il “Premio Veneto Banca – la voce dei lettori” a Mortenson, che ha ottenuto

22 voti su 35. Nel cerimoniale si sono inseriti con puntuali interventi il past presidente del CAI Roberto De Martin, nella sua veste di presidente supplente (in sostituzione di Annibale Salsa impossibilitato a partecipare), e la socia onoraria Silvia Metzeltin, accademica del CAI, portavoce della giuria di cui ha fatto parte anche lo scrittore alpinista valtellinese Oreste Forno.

Un raffinato dinner party è stato alla fine offerto dal cavalier Adriano Zanotto, proprietario e chef del Parco Gambrinus, con un buffet all'insegna della sostenibilità, preparato ad arte con prodotti “a chilometri zero” e “pesce sostenibile” proveniente dall'alto Adriatico, da assaporare utilizzando stoviglie in materiale riciclabile.

Arrivederci al 2010 con un innovativo premio al turismo di qualità annunciato dal vicegovernatore del Veneto Franco Manzotti.

Ser

Il CAI protagonista al Lingotto

La valorizzazione del patrimonio artistico-culturale italiano con particolare attenzione all'Euroregione Alpi-Mediterraneo (che comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Rhone-Alpes, Provence-Alpes-Côte d'Azur), il cui semestre di presidenza è stato fino alla fine del 2009 del Piemonte: questo il principale obiettivo di Alpi 365 Expo, biennale delle montagne la cui seconda edizione si è svolta dal 23 al 25 ottobre al Lingotto Fiere di Torino. L'evento è stato organizzato da Biella Intraprendere Spa, Regione Piemonte, Uncecm e Fondazione per il libro, la musica e la cultura con il sostegno del Club Alpino Italiano che ha concesso il patrocinio, Provincia di Torino, Camera di Commercio di Torino, province, camere di commercio e ATL piemontesi, Facoltà di agraria dell'Università degli Studi di Torino, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Associazione nazionale Alpini, Comando truppe alpine dell'Esercito, Collegio delle guide alpine Piemonte, Agenform.

Al centro della manifestazione turismo, vivibilità, economia, sport e cultura e tra gli eventi: la Vetrina del turismo di prossimità, la Borsa delle opportunità, le Manifatture, Didactiland (dedicata alla scuola), Montweb, Pandiamo, le Officine dello sport, il Circuito di quad, grandi concerti musicali, le mostre fotografiche "Sguardi dall'alto" di

Giulio Malfer e "100x100 Cassin" in onore dell'illustre alpinista scomparso il 6 agosto, il Cinema verticale, degustazioni, mostre, una libreria tematica. Come testimonial importanti protagonisti degli sport ad alta quota: Barbara Brighetti, Kurt Diemberger, Silvio "Gnaro" Mondinelli, Franco Nicolini, Walter Nones, Maurizio Zanolla "Manolo".

Il Club Alpino Italiano è stato presente con un proprio stand allestito dalla Sede centrale in collaborazione con il Gruppo regionale Piemonte, curato e presidiato dal responsabile della Comunicazione e direttore editoriale della stampa sociale Vinicio Vatteroni che ha presentato la Campagna permanente "Sicuri in montagna", progetto del CNSAS, con il presidente del Gruppo regionale Piemonte Gino Geninatti e numerosi soci piemontesi. Il direttore responsabile della stampa sociale Luca Calzolari ha partecipato in rappresentanza del presidente generale alla tavola rotonda promossa dall'EIM su "Quale governance per i territori montani?". Mentre Elio Guastalli, Ruggero Bissetta e Martino Borione del CNSAS, Sandro Sterpini presidente del Servizio valanghe del CAI e Maurizio Dalla Libera presidente della CNSASA sono intervenuti alla tavola rotonda moderata da Enrico Camanni su "Le parole chiave della sicurezza in montagna". Infine il

Il CAI all'IMS - International Mountain Summit

Nel mondo delle altezze con i più illustri scalatori del pianeta

I più grandi alpinisti del mondo si sono incontrati dal 3 all'8 novembre a Bressanone per la prima edizione di IMS - International Mountain Summit (www.ims.bz). Erano presenti star come Reinhold Messner, Simone Moro, Hans Kammerlander, Sir Chris Bonington, Hanspeter Eisendle, Stefan Glowacz, Peter Habeler, Christoph Hainz, Lynn Hill, Steve House, Alexander Huber, Ines Papert, Roger Schälli, Doug Scott, Stephan Siegrist, Heinz Zak, Maurizio "Manolo" Zanolla; e boulderisti come Jonas Baumann, Kilian Fischhuber, Alexandra Ladurner, Jacopo Larcher, Melissa Le Nevé, Layla Mammi, Gabriele Moroni, Katharina Saurwein, Remo Sommer, Anna Stöhr. Moltissimi gli eventi organizzati: IMS Talk & Congress, Boulder Festival, Walk, Expo, Foto, Film. Notevole il successo di pubblico con oltre 6.000 presenze di diverse nazioni, circa 80 giornalisti accreditati, grande interesse anche da parte dei media, 14 escursioni con gli alpinisti,

circa una trentina tra convegni e multi-vision show e centinaia di ragazzi nella palestra per il Boulder Festival. Il Club Alpino Italiano è stato "partner ufficiale" dell'evento a cui ha offerto il proprio sostegno e collaborazione il responsabile della Comunicazione e direttore editoriale della stampa sociale Vinicio Vatteroni che, tra l'altro, ha allestito e curato lo stand del Club Alpino Italiano con Giuseppe Broggi, presidente del Gruppo provinciale Alto Adige.

Alla conferenza inaugurale su "Alpinismo ieri, oggi e domani" hanno partecipato Messner, medaglia d'oro e socio onorario del CAI, e Giacomo Stefani, presidente del Club Alpino Accademico Italiano in rappresentanza del presidente generale del CAI. Nell'ambito della sezione "Talk & Congress" sono intervenuti Hanspeter Eisendle su "Neve, il fascino dell'alpinismo invernale", Alexander Huber su "La quinta dimensione", Christoph Hainz su "Magic Mushrooms. Montagne inebrianti", Stephan Siegrist su "Il fascino della montagna: Alpi, Ande, Himalaya", Chris Bonington su "The Everest Years. Gli anni sull'Everest", Simone Moro su "Esplorazioni verticali e invernali", Roger Schälli su "Sogni d'arrampicata", Peter Habeler su "La meta è la vetta", Doug Scott su "Life & Hard Times. Vita e tempi duri", Ines Papert su "Forever. Le mie storie di un mondo fuggevole", Messner su "Passion for Limits", Heinz Zak su "Oltre le verticali", Maurizio "Manolo" Zanolla su "35 anni di vita da scalatore", Steve House su "Oltre la montagna", Lynn Hill su "L'evoluzione dell'arrampicata libera".

Alpinismo ieri, oggi e domani

Qui a fianco la conferenza inaugurale dell'IMS - International Mountain Summit sul tema "Alpinismo ieri, oggi e domani" (foto di Michele Mornese). Nella foto in alto, da sinistra Markus Gaiser, ideatore e direttore del progetto IMS; Vinicio Vatteroni, responsabile della Comunicazione e direttore editoriale della stampa sociale del CAI; Roger Schälli, alpinista; Giuseppe Broggi, presidente del Gruppo provinciale CAI Alto Adige; Alex Ploner, ideatore e direttore del progetto IMS. (Copyright IMS - International Mountain Summit).

Nel cuore della rassegna lo stand del CAI

L'affollato spazio espositivo del Club Alpino Italiano al Lingotto. Il Club alpino è stato presente anche a vari incontri ed eventi dedicati in particolare alla corretta fruizione dell'ambiente alpino (foto di Michele Mornese)

presidente generale del CAI Annibale Salsa ha partecipato - assieme ad Alessandro Gogna e Alessandra Raggio, curatori della collana "Campo/Quattro" - alla presentazione del volume "Il meglio degli Anni '60. L'alpinismo della Rivista del CAI", organizzata da Priuli&Verlucchi Editori.

Michele Mornese
m.mornese@cai.it

Mentre Elio Guastalli del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del CAI, responsabile del progetto "Sicuri in montagna", ha relazionato su "Alpinismo sicuro, il fattore uomo", ed Enrico Donegani, presidente della Commissione centrale medica, su "Il cuore in alta quota, prestazioni e limiti".

Dato il successo di questa prima edizione, i suoi ideatori Alex Ploner e Markus Gaiser hanno annunciato che la prossima edizione si svolgerà dal 2 al 7 novembre 2010. "Appuntamenti così prestigiosi, realizzati anche con la collaborazione del Club Alpino Italiano", è stato il commento del presidente generale Annibale Salsa, "che vedono la presenza dei più grandi nomi dell'alpinismo mondiale, sono molto importanti per fare il punto della situazione, per capire dove sta andando il mondo della montagna. Il successo di pubblico, l'attenzione e lo spazio dedicati dai media all'evento sono di buon auspicio per iniziative future, per porsi come punto di riferimento dell'alpinismo mondiale. È importante sviluppare, anche attraverso momenti di incontro e di riflessione come questo, un senso critico e di responsabilità per come sta evolvendo il mondo delle altezze".

Michele Mornese

Turismo alpino

I rifugi europei si confrontano al convegno di Aussois

Fare il punto della situazione delle diverse realtà ed esperienze dei rifugi presenti sulle maggiori catene montuose europee quali le Alpi, i Pirenei, gli Appennini, i Balcani: questo lo scopo del convegno internazionale "Premières rencontres Européennes sur les refuges de montagne" svoltosi l'anno scorso in maggio ad Aussois in Francia nel Parco nazionale della Vanoise con rappresentanti dei Club alpini Italiano, francese, spagnolo, svizzero, sloveno, norvegese, bulgaro. Il Club Alpino Italiano ha partecipato con una delegazione formata dal consigliere centrale Ettore Borsetti, dal presidente Samuele Manzotti e dal vice presidente Marcello Borrone della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine.

Organizzato da Odit France, società pubblico-privata espressione del Ministero del Turismo francese che si occupa di gestione ambientale del turismo, l'incontro prevedeva la salita al rifugio della Dent Parrachée con la presentazione delle diverse delegazioni e l'intervento del gestore, e un incontro al Centre de Congrès "Paul Langevin" di Aussois dove sono state presentate le relazioni delle delegazioni. Fra i tratti comuni alle varie aree geografiche sono emerse il rapporto con il gestore e la consapevolezza dell'essere il rifugio parte strategica, ineludibile e integrata dell'offerta turistica complessiva dei territori di appartenenza, una visione di plurifunzionalità delle strutture, ma anche le differenze individuate nelle diverse appartenenze delle proprietà dei rifugi, nelle funzioni e ruoli delle strutture anche nel differente rapporto con le vie alpinistiche o con i paesi pedemontani della valle.

Altro elemento emerso è stato il rapporto dei rifugi con l'ambiente naturale. La relazione svolta dal presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine architetto Samuele Manzotti ha sottolineato il primato europeo del Club Alpino Italiano per numero di strutture, la loro distribuzione tra le Alpi e gli Appennini, la classificazione in diverse categorie delle strutture, l'organizzazione delle attività affidata alla Commissione centrale e l'articolazione dei fondi economici. Sono stati ricordati anche i progetti "Energia 2000".

L'audiovisivo presentato è stato elaborato in collaborazione con l'architetto Bruno Foresti dell'ufficio Beni patrimoniali del CAI centrale.

A questa relazione si è aggiunto, in allegato agli atti del convegno, un abstract delle "Linee guida per il piano della manutenzione ecocompatibile dei rifugi appenninici" promosso dal Gruppo Regionale Abruzzo e dal Comitato direttivo centrale, redatto dal Dipartimento di tecnologia della Facoltà di Architettura di Chieti, e coordinato dall'architetto Marcello Borrone.

In conclusione gli aspetti più significativi sono stati ricondotti all'integrazione del ruolo dei gestori dei rifugi e al miglioramento delle prestazioni ambientali, che può arrivare alla fase successiva della certificazione, quale valore aggiunto da offrire all'escursionista sempre più attento al rapporto con l'ambiente.

Marcello Borrone
Samuele Manzotti
Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine

**Sottolineata
nel corso
dell'incontro
l'esigenza di
infrastrutture
di qualità al
servizio del
turismo in
quota**

Addii Lino Lacedelli, l'uomo del K2



Il grande Scoiattolo ci ha lasciato

La notizia della sua morte ha suscitato profonda commozione nella grande famiglia del CAI e fra le alte cariche dello Stato

Un grande alpinista, un uomo generoso che tanto ha dato al Soccorso alpino portando a compimento oltre 160 missioni sulle Alpi e salvando tantissime vite. A 84 Lino Lacedelli se ne è andato il 20 novembre a Cortina, nella sua casa Villa K2. Erano trascorsi sei mesi dalla dipartita del suo compagno di vetta Achille Compagnoni. Ora sono rimasti in tre gli uomini del K2. Della spedizione guidata da Ardito Desio nel 1954 sono ancora al mondo Erich Abram, Ugo Angelino e Walter Bonatti, al quale Lacedelli ha dedicato paro-

le di stima e di amicizia nel libro-intervista di Giovanni Cenacchi "K2 il prezzo della conquista" (Mondadori, 2004). "Io credo che si debba dare atto di questo: Bonatti si è sacrificato. Prova a pensarci: portare le bombole fino a 7950 metri e poi essere costretto a scendere... Ha fatto veramente una cosa eccezionale che non si può dimenticare, e io non l'ho dimenticato mai. Le poche volte che ho mostrato le diapositive del K2, di Bonatti ho sempre parlato bene. Ho sempre detto che senza il suo sacrificio noi due non saremmo arrivati in cima".

A ricordarne la lucidità, la forza, l'onestà,

Schietto e generoso

Sorridente, dotato d'innata schiettezza: sono in tanti a ricordare così Lino Lacedelli, guida alpina e soccorritore di Cortina d'Ampezzo, l'uomo che per primo con Achille Compagnoni ha calpestato nel 1954 la vetta del K2 in Karakorum.

La sua testimonianza è stata importante per mettere fine alla "storia infinita" della conquista.

"Senza il sacrificio di Walter Bonatti noi due non saremmo arrivati in cima", ha sempre ripetuto con convinzione l'alpinista cortinese.

In alto un particolare della locandina del film realizzato da Marcello Baldi sulla conquista del K2: Lacedelli appare sulla sinistra in tuta gialla.

ma anche la simpatia e la schietta umanità, siamo in tanti, tutti quelli che hanno avuto la fortuna di andare in montagna con lui, i clienti che l'hanno avuto per guida, e in particolare i suoi sodali Scoiattoli che hanno celebrato l'anno corso il 70° anno dalla fondazione. Era il 1° luglio 1939 quando, in rotta con le guide anziane di Cortina che li consideravano pericolosi scavezzaccolli, Lacedelli e altri giovani amici cortinesi fondarono la Società Scoiattolo. Assieme all'ideologo del gruppo, Ettore Costantini detto Vécio, c'erano fra gli altri Albino Alverà detto Bòni, Luigi Ghedina detto Bibi e Lino Lacedelli detto De Mente, soprannomi che si trasmettono di padre in figlio.

Lacedelli, classe '24, a quel tempo era un ragazzo beatamente ignaro della celebrità che lo aspettava. Aveva iniziato ad arrampicare a 15 anni, disubbidendo al padre, e da allora aveva dedicato ogni momento libero dal lavoro di fabbro alla montagna, diventando scalatore provetto e maestro di sci. La sua storia inizia negli eroici anni del sesto grado, quando sotto le pareti delle Cinque Torri, si ritrovavano dopo il lavoro quotidiano i primi Scoiattoli.

Una cosa è certa. Anche se non avesse partecipato alla spedizione del '54 che lo ha portato, primo uomo insieme con Achille Compagnoni, sulla vetta del K2 e quindi sulle

La morte dell'alpinista sloveno

Humar, l'ultima sfida solitaria

prime pagine dei giornali di tutto il mondo, a Lacedelli spetterebbe comunque un posto di primo piano nella storia dell'alpinismo.

Prima di quel grande giorno c'erano state infatti imprese importanti. Come la prima ripetizione della direttissima al Col Rosà, nel 1947, e nello stesso anno le prime sullo spigolo nord ovest del Sassolungo di Cibiana e sulla sud ovest della Tofana di Rozes. Nel 1951, con l'amico di sempre Luigi Bibi Ghedina, aveva ripetuto la via leggendaria di Bonatti e Ghigo sul Grand Capucin, nel gruppo del Bianco, in 18 ore e senza bivacco. E l'anno seguente, dal 10 al 12 giugno, assieme a Ghedina e a Guido Lorenzi era riuscito in una nuova direttissima di sesto grado superiore sulla parete sud ovest della Cima Scotoni, nel gruppo dei Fanis, definita da Alessandro Gogna "l'ultima grande salita prima dell'avvento del chiodo a pressione". Il grande Ignazio Piusi riuscì a risolverla tre anni dopo in scioltezza ma Reinhold Messner, che ne fu quindici anni dopo il terzo ripetitore, ne ha parlato sempre con grande rispetto. Fu certo quell'impresa un buon biglietto da visita per presentarsi due anni dopo al cospetto del K2 insieme con altri fortissimi alpinisti connazionali.

E a rivedere quel colosso nel Karakorum Lino ci era tornato cinque anni fa, a 80 anni suonati: nonostante gli acciacchi era arrivato con le sue gambe fino al campo base nel ruolo di capo spedizione onorario.

La notizia della sua morte ha suscitato profonda commozione anche fra le alte cariche dello Stato. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha espresso "sentimenti di profondo cordoglio per la scomparsa di uno dei protagonisti dell'alpinismo mondiale il cui valore fu riconosciuto con la medaglia d'oro al valore civile dopo la scalata del K2 nella storica spedizione del 1954". Vivo cordoglio è stato manifestato anche dal presidente del Senato Renato Schifani, dal presidente della Camera Giancarlo Fini e dal governatore del Veneto Giancarlo Galan. Sabato 21 novembre, la sua figura è stata ricordata dal presidente delle guide alpine Erminio Sertorelli in apertura del convegno sulla sicurezza al Palamonti e dal past presidente generale del CAI Roberto De Martin a San Polo di Piave alla consegna dei prestigiosi premi Gambrinus "Giuseppe Mazzotti".

Un minuto di silenzio è stato infine osservato il 28 novembre alla riunione del Comitato centrale di indirizzo e controllo presso la Sede centrale.

Maser

Da anni le sue sfide solitarie sulle pareti himalayane facevano trattene- re il fiato, ma ora purtroppo per lo sloveno Tomaz Humar è arrivato il momento della resa dei conti. Il suo corpo è stato ritrovato il 13 novembre senza vita sul Langtang Lirung, una cima nepalese di 7.234 m non lontana dallo Shisha Pangma, che il quarantenne alpinista stava scalando in solitaria. Commovente la sua agonia tra i ghiacci. Humar aveva chiesto soccorso chiamando il suo cuoco Jagat al campo base e poi l'amico Branko Ivanek in patria. Quattro sherpa d'alta quota saliti fino a 5.800 metri non sono però riusciti a trovarlo. Humar ha allora chiamato di nuovo il campo base, dicendo "è la fine" con voce rotta e sofferente. La situazione ha indotto familiari e amici a chiedere aiuto ad Air Zermatt che è volata in Nepal con una squadra assai agguerrita utilizzando un elicottero nepalese con il quale hanno localizzato il corpo devastato dalle fratture, recuperandolo con il baricentrico.

È sparito così un protagonista dell'alpinismo moderno. Humar si era fatto conoscere e apprezzare per il carattere estroverso alla 47ª edizione del Filmfestival di Trento: l'aria dolcissima, un sorriso intenso, una stretta di mano di quelle che stritolano. Quell'anno, era il 1999, si aggiudicò la Genziana d'argento del Club Alpino Italiano per la migliore opera di avventura e sport, quale protagonista di "Reticent Wall" sulla sua solitaria al Capitan. Al giornalista dello Scarpone che lo intervistava confidò come nelle sue solitarie da brivido vicesse la paura grazie alla concentrazione. "Se non entri in rapporto con la roccia", osservò (LS 6/99), allora vieni respinto, così come un animale respinge l'uomo che gli si mostra ostile".

Un'immagine seducente. E tuttavia altre due volte in precedenza i soccorritori erano stati costretti a intervenire per strapparli alla montagna.

Tra le sue prime salite di valore figurano l'Ama Dablam (scalata che gli è valsa il Piolet d'Or), il Lobuche Peak, il Nuptse West, la Sud dell'Aconcagua, la Sud del Dhaulagiri

e la Sud dell'Annapurna per una nuova via. La sua fama resta probabilmente legata anche a una drammatica ritirata al Nuptse nel 1997, dopo che il compagno Janez Jeglic venne strappato via sotto i suoi occhi da una raffica di vento. La sua unica compagnia restò la voce dell'italiano Gianpietro Verza che via radio lo guidava rincuorandolo dalla vicina Piramide laboratorio. Addio Tomaz, non ti dimenticheremo! (Ser)

Nel 1997 un italiano lo aiutò a salvarsi

L'incontro fra Tomaz Humar (a sinistra) e Gianpietro Verza, la guida alpina che nel 1997 lo "condusse" via radio verso la salvezza dopo una tremenda avventura sul Nuptse. "Ancora una volta al Laboratorio-Osservatorio Piramide", raccontò Verza nelle pagine del nostro giornale, "siamo riusciti con la nostra esperienza e i nostri sistemi di telecomunicazione a evitare il peggio a un alpinista che aveva poche possibilità di sopravvivere alla situazione in cui si trovava, assistendolo, guidandolo via radio e coordinando la squadra di soccorso che lo ha raggiunto e i medici che generosamente si sono recati al campo base con le attrezzature per le emergenze d'alta quota della Piramide".

I migliori campanacci delle Alpi sono stati premiati a Cuneo nell'ambito di un concorso suggestivamente battezzato "Ascolta, passa la mandria". I manufatti sono stati giudicati secondo la qualità del suono e della fattura. Il premio per la migliore armonia è stato assegnato al forgiatore piemontese Abbona; secondo e terzo due "rudun" dal battaglio in osso.

Riconoscimenti

■ Italo Zandonella Callegher, socio onorario del CAI, ha ricevuto il Premio letterario nazionale di narrativa "Alpini sempre" quale autore del libro "La valanga di Selvapiana" (Corbaccio). Il riconoscimento gli è stato consegnato dal presidente nazionale dell'ANA Corrado Perona.

■ Roberto Costa con l'opera "Vibrazioni d'amore / Urogalli" ha vinto a Conegliano (TV) il concorso fotografico "I grandi animali delle Alpi" dedicato dal CAI a Mario Rigoni Stern.

Secondo premio a Stanislo Basileo per "Camoscio sulla neve", terzo premio a Bruno Boz per "La prima nevicata". 38 sono stati i partecipanti, 127 le immagini esaminate dalla giuria.

Trenino rosso

■ Compie un secolo il trenino rosso delle Alpi Retiche, una delle più belle e famose ferrovie del mondo, che unisce Italia e Svizzera, il nord e il sud delle Alpi, ed è Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Numerosi i festeggiamenti annunciati per il 2010.

Ciaspolada

■ La Ciaspolada (www.ciaspolada.it), 37esima edizione della regina delle manifestazioni popolari sulla neve, si disputa come sempre il 6 gennaio in Val di Non.

Medicina

■ Un centinaio di specialisti sono intervenuti dal 12 al 14 novembre presso l'Auditorium Melotti di Rovereto (TN) al convegno internazionale "Moun-

tain, Sport & Health" sulle discipline sportive legate all'ambiente alpino. Quattro progetti sono stati presentati da altrettante scuole inferiori e superiori dell'hinterland di Rovereto. Il comitato organizzatore era costituito dai professori Federico Schena del CeBISM (ente di ricerca sulla preparazione degli atleti), Paolo Tosi dell'Università di Trento, Carlo Capelli dell'Università di Verona, Guido Ferretti dell'Università di Brescia e Franco Impellizzeri pure del CeBISM.

Corsi

■ Nell'ambito della mostra Wildlife Photographer of the Year 2009 allestita al Forte di Bard, dal 14 gennaio al 25 marzo viene promossa la prima edizione del "Master of Photography" dal titolo "Natural Photography" articolato nei tre moduli Wild, Landscape e Action. Il Master rappresenta il punto di partenza di una serie di percorsi di formazione altamente qualificati su

diversi campi d'interesse che verranno proposti all'interno del polo culturale nel corso dell'anno, curati da grandi professionisti. Il Master di fotografia è proposto in modalità anche residenziale dal 15 al 17 gennaio.

Docenti saranno Stefano Untherthiner, Davide Camisaca e Marco Spataro, special guest il direttore del London National History Museum, Michael Dixon.

Cinque no

■ Nelle pagine domenicali del quotidiano "Il Sole 24 Ore" Andrea Casalegno ha dettato il 29 novembre un decalogo per chi va in montagna. Tra le cinque cose da non fare "non permettere che i tuoi desideri influiscano sulla tua valutazione delle circostanze obiettive: siano esse le tue condizioni fisiche, quelle dei tuoi compagni o le condizioni del tempo. Nel dubbio si torna indietro".

Premi letterari

■ Istituito nel 1971 in occasione del 150° di fondazione dell'Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni, il Premio ITAS del Libro di montagna è

Valle d'Aosta

In piazzetta con Bepi Mazzotti

dedicato a opere edite dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009 che dovranno pervenire al Gruppo ITAS (via Mantova 67 - 38100 Trento) in sette copie entro il 12 marzo. Della giuria fanno parte Ulderico Bernardi, Franco Giacomoni, Alberto Papuzzi, Annibale Salsa. Gino Tomasi, Joseph Zoderer e Luciana Povoli (segretaria). Info tel 0461.891711.

■ Giunto alla XIV edizione, il Premio Carlo Mauri organizzato dal gruppo alpinistico lecchese Gamma riguarda relazioni e racconti di qualsiasi esperienza, vissuta anche interiormente, nel campo analogo a quello delle imprese a suo tempo realizzate da Mauri. Il termine per l'invio delle opere è il 31 gennaio. Info: www.gamma-lecco.eu oppure segreteria@gamma-lecco.eu

Speleologi

■ Un incontro tra speleologi, per parlare e confrontarsi sui temi caldi della speleologia, si è svolto in novembre nelle strutture messe a disposizione dall'Amministrazione comunale dell'antico borgo ligure di Toirano (SV). Notevole il successo con oltre 330 speleologi provenienti da tutta Italia e anche dalla Francia in rappresentanza di un centinaio di gruppi e associazioni. Una trentina gli eventi sviluppati su temi anticipati sul blog www.toirano2009.speleo.it, con la possibilità di scaricare i materiali prodotti dai relatori e partecipanti. Una formula che sicuramente verrà riproposta negli anni a venire, assicurano Roberto Chiesa e Riccardo Dall'Acqua del comitato organizzatore.

In onda

■ In onda ogni venerdì alle 9.10 su RaiDue le puntate della trasmissione TGR Montagne sono disponibili on-line su: www.montagne.rai.it. Anche in questa edizione la sigla di coda è confezionata con le immagini inviate dagli spettatori, pertanto chi dispone di riprese di buona qualità potrà mandarle unitamente a un breve commento, su

cd o dvd al seguente indirizzo: TGRMontagne, via Verdi 16, 10124 Torino.

Incarichi

■ Ilaria Buitoni Borletti da il cambio a Giulia Maria Crespi (che assume la carica di presidente onorario) alla presidenza del Fondo Ambiente Italiano (FAI). Marco Magnifico è stato eletto vicepresidente, Angelo Maramai direttore culturale.

■ L'associazione Coppa delle Dolomiti, che gestisce l'omonimo circuito di sci alpinismo, ha un nuovo presidente, Mario Malossini, già governatore della Provincia autonoma di Trento.

Superstar

■ Ai grandi alpinisti dei nostri anni è dedicato come sempre il ciclo di conferenze organizzate a Lecco (Sala Ticozzi, via Ongania 4) dal Gruppo alpinistico lecchese Gamma (tel e fax 0341.494772). Agli incontri partecipano gli scalatori Thomas Ulrich (28 gennaio, nella foto), Stephanie Bodet (25 marzo), Tim Ennet (21 ottobre) e Jerry Moffat (25 novembre).

Acqua

■ A Belluno il 24 ottobre si è manifestato per difendere il bene acqua, i fiumi, con un intervento teatrale di Sandro Buzzatti, equilibristi e clownerie, a cura del comitato Acqua bene comune (www.acquabene-comunebelluno.info).

Hanno aderito Alex Zanotelli, Marco Paolini, Riccardo Petrella, Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua, Comitato italiano per il contratto mondiale sull'acqua. ■

MyNav 600 Professional

Especially designed for outdoor GPS Navigation



TUTTO PER LO SCI ALPINISMO ESIGENTE

CAMP equipaggia interamente i più esigenti praticanti e gli atleti di scialpinismo. Per l'inverno 2009-2010, la gamma dei prodotti leggeri e innovanti si amplia con gli ultimi prodotti di spicco, tra cui il casco Speed.

Sviluppato per l'alpinismo, l'arrampicata e lo sci alpinismo, il casco Speed assicura la massima protezione grazie al suo peso eccezionale: soltanto 210 g.

Le numerose aperture assicurano un'aerazione ideale agli atleti sottoposti a uno sforzo intenso; la struttura interna è in EPS e la calotta esterna in policarbonato.

Disponibile anche con Front Visor, una visiera frontale protettiva, trasparente e amovibile, è dotato di ganci porta lampada frontale e sistema di regolazione rapido con velcro. È fornito di regolazione millimetrica in altezza con dispositivo di arresto di fine corsa.

Maggiori informazioni:
www.camp.it
Tel. +39 0341 890117

SALEWA: DECLINARE LO SCI E IL SUO ABBIGLIAMENTO

Da quasi 75 anni SALEWA produce con successo capi d'abbigliamento per gli appassionati di sport invernali. Anche se molti tra loro hanno imparato ad apprezzare la qualità e la funzionalità dei suoi prodotti durante le stagioni più calde, gli sciatori, una categoria particolarmente esigente, non vogliono rinunciare a queste caratteristiche neanche durante il periodo invernale. Ed ecco dunque i raffinati capi della collezione skiXtreme di SALEWA.

Per la stagione invernale, l'azienda di Bolzano mette in campo articoli sviluppati su misura per le esigenze individuali di uomini e donne. Per entrambi, taglio, modelli e colori sono stati appositamente studiati per consentire un facile abbinamento dei prodotti skiXtreme con i capi delle altre collezioni SALEWA.

I materiali lavorati con grande maestria, come il Powertex stretch bi e tristrato, il Polarlite Dynastretch e l'esclusivo tessuto Softshell, garantiscono la massima libertà di movimento e la migliore protezione possibile da ogni genere di capriccio invernale. Anche gli appassionati di backcountry e telemark e gli amanti del carving potranno apprezzare appieno i prodotti skiXtreme. Grazie alla gamma di colori, che vanno dalle calde tonalità di rosso ai verdi più accesi o da fresche tonalità di blu alle più tradizionali varianti bianche e grigie, questo inverno anche lo sciatore più trendy potrà fare tutti gli abbinamenti che desidera.

Per maggiori informazioni:
www.salewa.it

IL COMFORT "NORDICO" DI BRIKO

Prende a prestito i nomi da destinazioni storiche della disciplina, la linea di abbigliamento sviluppata da Briko per i fondisti che vogliono il massimo in fatto di capi tecnici da gara.

La tuta da gara Beitostolen (nome della località norvegese che ha ospitato in novembre le prove d'apertura del circuito di sci nordico) è stata ulteriormente migliorata in comodità e funzionalità grazie anche agli atleti professionisti che collaborano con il gruppo di ricerca Briko. L'atleta apprezzerà questo capo per la perfetta aderenza al corpo e l'elevata traspirabilità, qualità indispensabili per tutti gli sportivi che sulla neve pretendono massimo comfort. Inserti in polipropilene in corrispondenza delle zone corporee di alta sudorazione, quali la schiena e dietro le ginocchia, ottimizzano ulteriormente la funzionalità di questo capo.

La collezione Briko per il top di gamma del fondo affianca alla tuta Beitostolen la giacca Cortina (altra località sede di una tappa di Coppa del Mondo di sci nordico). Realizzata interamente in Dynamo 2, tessuto brevettato da Briko in grado di offrire il compromesso ideale tra calore e isolamento, leggerezza e traspirabilità, la giacca Cortina è disponibile sia nella versione maschile che in quella femminile, e rappresenta il binomio ideale tra stile e comfort. Una giacca che assicura impermeabilità, protezione contro il vento e libertà di movimenti a chi la indossa. Dotata di inserti e stampe riflettenti e dalla linea dinamica e aggressiva, la giacca Cortina si farà apprezzare tra gli sportivi più attenti alle ultime tendenze di stile.

Informazioni per il pubblico:
BRIKO srl - Tel. +39 0321.88191
info@briko.com - www.briko.com

“Laureata” la coppia volante

A Belluno Marino Babudri e sua moglie Ariella hanno ricevuto il prestigioso “Silla Ghedina” per la migliore scalata nelle Dolomiti

Compagni nella vita e sulle croce, erano già sposati i triestini Ariella Sain e Marino Babudri quando, nel 1985, si sono iscritti a un corso di roccia del CAI. Da quell'anno di soddisfazioni se ne sono tolte parecchie come scalatori, comprese quelle assai ambite di essere ammessi nel prestigioso Club Alpino Accademico Italiano e nell'esclusivo gruppo triestino dei Bruti della val Rosandra della XXX Ottobre. Ma è stato l'autunno scorso che la coppia ha ricevuto una definitiva consacrazione ricevendo a Belluno, nell'ambito della manifestazione “Oltre le vette”, il premio “Silla Ghedina” per la migliore scalata sulle Dolomiti.

Nella motivazione della giuria, composta dal presidente della Fondazione Silla Ghedina e dai presidenti o delegati di vari gruppi alpinistici delle località dolomitiche, si legge che il premio rappresenta “l'ennesima conferma dell'affiatata coppia di alpinisti in questa salita del 17 settembre 2008 con la nuova via ‘Nini’ sulla parete sud del pilastro giallo della Rocheta di Prendera, 2496 m – Dolomiti Orientali – Gruppo Croda dal Lago/Cernerà – Sottogruppo delle Rochete, in cui si è espressa, seppur nella brevità dell'itinerario con non casuale intuito di fronte a una cima fuori dagli itinerari convenzionali. La via sintetizza il corretto compromesso tra

alpinismo classico e moderno, in un ambiente ancora selvaggio, che denota carattere esplorativo e spirito di avventura. Notevoli le difficoltà superate, utilizzando protezioni veloci di uso classico. La ricerca nella salita dei punti vulnerabili le conferiscono logicità, audacia e gusto estetico. Non meno severo l'impegno richiesto nel superare in 11 ore difficoltà sino all'8⁺, che dimostrano le affermate capacità tecniche della cordata”.

Alpinismo esplorativo è la specialità di Ariella e Marino. La serie è iniziata nelle Carniche con la “via del larice” in Peralba. Poi sono venute le prime invernali, come

A comando alternato

Nelle scalate i triestini Ariella e Marino si alternano di norma al comando fino al V/VI grado, difficoltà oltre la quale va avanti Marino. Qui si godono l'arrivo in vetta dopo un'impegnativa scalata (archivio Eugenio Cipriani)

nel '92 il diedro “Enza e Fabio” alla nord dell'Avastolt (600 m, VI), poi la “via dei Roby” alla Cima Della Miniera (500 m VI +), capolavori di Roberto Mazzilis. Nel giro di pochi anni sono così arrivati ad accumulare un centinaio di vie nuove, la maggior parte delle quali di impegno considerevole.

“In un primo tempo”, ha raccontato Ariella, è stato Marino il più attivo iniziando subito a ripetere da capocordata le classifiche di medio-alta difficoltà delle Dolomiti. All'incirca un anno dopo, superato un certo mal di stomaco iniziale da stress, anch'io mi sono buttata sulle pareti delle Dolomiti, prima, e delle Carniche e delle Giulie, poi, finalmente senza timori né complessi”.

Così l'impresa Babudri-Sain si è specializzata in vie nuove, alternandosi di norma al comando della cordata fino al V/VI, difficoltà oltre la quale va avanti Marino. Una coppia evidentemente di ferro, con un vantaggio rispetto ad altre più precarie: la certezza di disporre sempre di un compagno fisso...

Speleologia

Le grotte più lunghe del mondo

La rivista francese *Speleunca* (n.115/ 2009) ha pubblicato un'interessante statistica sulle grotte più lunghe del mondo, aggiornata al settembre 2009. Sono 20 le grotte che superano i 100 km di sviluppo e 57 quelle che superano i 50 km.

Da diversi anni il primato della grotta più estesa appartiene agli Stati Uniti: il Mammoth cave system è giunto a 590 km, e altre 4 grotte americane superano i 100 km.

Le maggiori grotte nel gesso sono sempre in Ukraina: la Optimisticeskaja è arrivata a 230 km. È interessante notare che nell'elenco figurano delle grotte sommerse, e fra queste il sistema Ox Bel Ha, in Messico, totalizza ben 180 km (ma possiede molti ingressi). La vecchia Europa, che ha sempre in elenco tante grotte profondissime, non ha tante grotte chilometriche rispetto agli altri continenti. Quanto all'Italia, la grotta più estesa è, come da molti anni, il sistema del Monte Corchia (Toscana), lungo 53 km, l'unico che rientri nella statistica citata.

Carlo Balbiano

Se il fuoripista diventa reato

Salire con le pelli di foca a Punta Penia con un metro di neve fresca e instabile, un vero suicidio... Nel mostrare le immagini impressionanti e rivelatrici che precedono la tragedia in Marmolada del 1° maggio, Anselmo Cagnati del Centro Valanghe di Arabba scuote la testa. Decine di scialpinisti appaiono incuranti del gravissimo pericolo di distacco del manto nevoso. Per il tecnico un'occasione ideale per enumerare davanti a tecnici, esperti, semplici appassionati convenuti al Palamonti il 21 novembre le varie "trappole euristiche" che possono costare la vita anche ai più esperti. È un momento di grande attenzione al convegno sul tema "La libertà in montagna... sotto una valanga di limiti", coordinato dal vicepresidente generale del CAI Vincenzo Torti. Di "trappole euristiche", cioè di un empirismo fin troppo disinvolto nell'affrontare i pericoli della montagna invernale, si era occupato l'anno scorso in aprile un appassionante dossier sul periodico dell'Aineva "Neve e valanghe", a cura dello stesso Cagnati e di Igor Chiambretti. Dove si precisava che la maggior parte degli incidenti avvengono per errori umani. "Una bassa percezione del rischio", spiega Cagnati, "e un'eccessiva familiarità con un certo pericolo o uno scarso autocontrollo sulle proprie pulsioni tende a far sottostimare le conseguenze e la probabilità di venire coinvolti in incidenti in valanga, il 69% dei quali avviene non a caso su pendii comunemente frequentati dalle vittime".

Quali sono dunque le trappole euristiche più comuni? Una tabella ne elenca sette, ognuna delle quali accuratamente descritta con esempi e comportamenti da tenere. Eccole: familiarità (con un itinerario), eccesso di determinazione, ricerca del consenso sociale, aura dell'esperto e istinto gregario o effetto gregge, competitività sociale, scarsità ed euforia, effetto di apprendimento negativo. In quest'ultimo caso, raccomandano i ricercatori, "si deve imparare a valutare criticamente non solo le gite nelle quali si è verificato un incidente, ma anche quelle che si svolgono senza problemi, chiedendosi se il rischio era accettabile o meno".

"Il problema è che, purtroppo, comportamenti come questi contribuiscono, complice una cattiva stampa, a costruire un'immagine negativa dell'alpinismo contemporaneo", osserva a Bergamo l'accademico Carlo Bonardi, uomo di legge e istruttore nazionale di scialpinismo, nell'esaminare la genesi di un mutamento, sociale, economico, giuridi-

Occorre evitare che comportamenti aberranti e rigide disposizioni legislative possano contribuire, complice una cattiva stampa, a costruire un'immagine negativa dell'alpinismo contemporaneo

co che ha condotto il Consiglio regionale del Piemonte (vedi box a pag. 29) a obbligare gli amanti del fuori pista ad avere con sé pala, sonda e apparecchio per la ricerca dei travolti in valanga (ARTVA).

Sull'opportunità di opporsi ai tentativi di assoggettare a pesanti normative la libera attività alpinistica si esprime a sua volta, così come aveva fatto all'Assemblea dei delegati di Lecco (LS 7/09), il presidente delle Scuole del CAI Maurizio Dalla Libera. "Si vuole ribadire", ha spiegato anche al convegno di Bergamo, "il principio di poter frequentare liberamente la montagna senza sottostare a norme che regolano i comportamenti o che stabiliscano patenti di idoneità. Al di fuori delle aree attrezzate e delle zone che momentaneamente vengono interdette per tutelare l'incolumità, l'arrampicata, lo scialpinismo e l'escursionismo sono attività che presentano dei rischi e chi le pratica se ne assume la piena responsabilità; sono soprattutto le competenze e il livello di preparazione fisica e psichica che possiede l'individuo a stabilire il grado di percezione del rischio".

Parole che si accompagnano a un drastico giudizio da parte di Erminio Sertorelli, presi-

dente del Collegio nazionale delle guide alpine. "Sciare in neve fresca alla ricerca di sensazioni meravigliose è diventato in Italia una specie di reato", afferma, "e ormai noi guide siamo costrette a svolgere questa attività emigrando in altre parti delle Alpi". "Vogliono convincerci che siamo tutti fuori posto mettendo in discussione il diritto alla libertà sociale che è e va costituzionalmente garantito", incalza Bonardi, "ma nell'alpinismo, a differenza delle attività lavorative, non si pone affatto l'esigenza di tutelare il soggetto".

Recenti episodi di processi penali a scialpinisti coinvolti nel fenomeno delle valanghe hanno in effetti evidenziato un mutamento epocale nella considerazione della frequentazione della montagna e delle pratiche "turistiche" che da sempre vi si svolgono, una volta connotate da ampi margini di libertà. Un esempio? Sulle piste da sci c'è chi pensa a mettere tutto in sicurezza, anche a costo di cancellare gli aspetti naturali delle piste medesime. Ma nel fuoripista ci si dimentica sempre più di frequente che occorre avere coscienza e responsabilità, sapere ciò cui si va incontro, di bello ma anche di pericoloso, conoscere le variabili possibili nell'ambiente che si affronta, le tecniche per far fronte agli imprevisti e superare le difficoltà, gli attrezzi necessari per muoversi in sicurezza.

In sostanza occorre costruirsi una "cultura della neve" per poi avventurarsi preparati dove valanghe e slavine sono sempre protagoniste dell'imprevedibile. Conoscere per evitare, dunque. Ma sempre più spesso le autorità alzano la voce contro i fuoripista incontrollati che continuano a provocare valanghe e incidenti anche mortali. Uno sciatore, il caso è di grande attualità, rischia dai 5 ai 12 anni di reclusione per la valanga provocata mentre faceva un fuoripista lungo la Forcella Rossa, sulle Tofane, da Ra Valles verso Cortina. Subito dopo l'incidente, impaurito per quel che lui stesso aveva provocato, fuggì, perdendo anche uno sci. Fece ammenda solo nel tardo pomeriggio presentandosi al Commissariato di polizia, confessando di essere stato lui il responsabile di quel doppio distacco che aveva messo a rischio sciatori e mobilitato due elicotteri, 60 soccorritori e più unità cinofile. E ora, nel processo che si aprirà a Belluno, dovrà rispondere del reato di valanga colposa. "L'incidente in valanga", osserva Valerio Zani, vicepresidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, riguarda

La libertà primaria, un diritto di tutti

Qui a fianco il coordinatore del convegno Vincenzo Torti, avvocato milanese, vicepresidente generale del CAI, e alla sua destra il presidente del Tribunale di Brescia Roberto Mazzoncini. "La libertà primaria è un diritto di tutti e va rispettata", ha detto Torti nel trarre le conclusioni.

appena il 2% degli interventi. E tuttavia il proibizionismo di cui si avvertono preoccupanti segnali mette in difficoltà anche i soccorritori perché induce chi ha provocato la valanga a scappare per evitare sanzioni anziché offrire un indispensabile e doveroso contributo alla ricerca dei sepolti".

L'aspetto curioso è che lo sci in pista, considerato a rischio limitato, è al secondo posto nella graduatoria degli interventi del Soccorso alpino. "Con il risultato", puntualizza Vincenzo Torti, "che la ricerca del colpevole assume talvolta aspetti paradossali, al di là della ragionevolezza: come quando chi è vittima di un incidente chiede esorbitanti risarcimenti ai gestori delle piste adducendo il pretesto che il fondo della pista non sufficientemente levigato è all'origine dei suoi guai".

Sandro Sterpini, presidente del Servizio Valanghe Italiano, racconta del sofferto iter della legge piemontese alla cui stesura è stato invitato a collaborare come consulente cogliendone via via le incongruenze. Come l'obbligo di adottare misure di sicurezza qualora il rischio sia "evidente": una contraddizione in termini, ha osservato, dal momento che in questo caso non c'è rimedio che tenga ed è meglio restarsene a casa. Ciò che manca oggi in questa e in altre attività, ha concluso Sterpini, è l'autoresponsabilizzazione, per cui in caso d'incidente "si esaspera la ricerca di un colpevole appellandosi a normative che in altri paesi europei sono del tutto inesistenti".

Rifacendosi al codice Rocco, e in particolare all'articolo 449 del codice penale del 1930, il presidente del tribunale di Brescia Roberto Mazzoncini ricorda come, occupandosi del "delitto colposo di valanga", il giudice sia tenuto "a verificare gli aspetti oggettivi della valanga prendendo provvedimenti anche per comportamenti tali da creare pericolo".

"Se l'obbligo di Arva, pala e sonda è giustificato, ciò deve avvenire esclusivamente all'interno dei comprensori sciistici", osserva Dalla Libera, sottolineando come il CAI abbia assunto una posizione critica nei con-

fronti della legge piemontese inducendo i legislatori, in mancanza di un regolamento, ad annunciare una pausa di riflessione con la sospensione delle sanzioni (vedi box). Nella nor-

mativa va comunque precisato, spiega Dalla Libera, che il pericolo di valanga si manifesta quando con neve bagnata il pendio supera i 25 gradi di pendenza e con neve asciutta i 30 gradi.

Infine, riferendosi alla legislazione europea, l'avvocato Michele Giuso ha ripercorso un complesso caso giudiziario che ha opposto il Club alpino tedesco (DAV) ai clienti dell'agenzia turistica dal club direttamente controllata in seguito a un'escursione scialpinistica finita in tragedia per una serie di eventi apparentemente imponderabili. Dopo una serie di sentenze assolute e di ricorsi, il DAV è stato condannato perché nei rapporti con le guide non aveva predisposto per

iscritto idonei standard di sicurezza.

Al diritto primario alla libertà sociale ha fatto riferimento Torti nel trarre le conclusioni del convegno, sottolineando come il CAI sia in prima linea nella tutela di questa libertà proponendo nelle sue attività una sicurezza quale punto di riferimento compatibile con i rischi che ci si assume nell'affrontare un'escursione. Proporre un'attività invernale fuoripista come "sicura e dolce", come ha fatto il DAV nel caso citato, è sicuramente cosa ingannevole. Via libera dunque a una libertà intelligente e responsabile. Un impegno al quale il Club Alpino Italiano mai verrà meno, come ha dimostrato questo simposio organizzato dalle Scuole di alpinismo congiuntamente con il Club accademico e le Guide alpine. "Una collaborazione avviata nel 2008 e che mi auguro possa continuare a lungo, nell'interesse di tutti noi che amiamo la montagna", ha spiegato il presidente del CAI Giacomo Stefani aprendo i lavori insieme con il "padrone di casa" Paolo Valoti, infaticabile presidente della Sezione di Bergamo. ■

La legge regionale del Piemonte

Da un anno il Piemonte si è dotato di una nuova legge sulla sicurezza negli sport invernali. Tra le principali novità l'assicurazione obbligatoria per i gestori degli impianti per gli infortuni provocati dagli sciatori, il divieto di circolazione per le motoslitte, l'obbligo per chi fa fuori pista di avere con sé gli strumenti per essere facilmente individuati in caso d'incidente, i contributi economici per le piccole stazioni sciistiche, le risorse necessarie alla messa in sicurezza delle aree in cui si scia e per l'innnevamento artificiale. "Quest'insieme di norme, piuttosto complesse, che saranno accompagnate da numerosi regolamenti attuativi, consentono", spiega Marco Travaglini, presidente del Gruppo amici della montagna del Consiglio regionale del Piemonte, "che sia applicata la legge nazionale n. 363 del 2003, puntando molto sulla sicurezza. Con la nuova stagione invernale ormai alle porte si sono però manifestate alcune preoccupazioni soprattutto per la norma contenuta nell'articolo 30 che rende obbligatorio l'utilizzo di strumenti di segnalazione e ricerca per sci alpinisti, escursionisti e amanti delle racchette da neve. È bene fare un po' di chiarezza. L'articolo 30 della LR 2/2009 (modificato con le leggi regionali n. 7 e n.22 sempre del 2009) prevede per chi pratica lo sci alpinismo, lo sci fuori pista e le attività escursionistiche (anche con le racchette da neve) l'obbligo di utilizzare ("al di fuori delle aree sciabili e fuori da specifici percorsi individuati e segnalati dai comuni"), appositi sistemi elettronici di segnalazione e ricerca. Nello stesso articolo si demandava a un apposito provvedimento della Giunta regionale la definizione delle modalità e dei criteri per l'attuazione, sentita la commissione tecnico-consulativa prevista dalla legge e la commissione consultiva competente. Questo regolamento ancora non c'è e sarà emanato solo dopo una larga e condivisa intesa tra tutti i soggetti interessati".

"Siamo ben consapevoli", conclude Travaglini, "che le leggi di per sé non bastano e che occorre una vera e propria cultura dell'andare in montagna rispettando le regole di sicurezza, con una forte autodisciplina che si accompagni a robusti interventi formativi e a campagne d'informazione altrettanto importanti. Siamo però anche convinti che confidare nelle buone pratiche e nel senso di responsabilità spesso non mette al riparo dai pericoli. Nessuno ha intenzione di 'imbragare' con norme e codicilli l'attività alpinistica, ma il tema della sicurezza merita grande attenzione, consapevoli che sia meglio avere con sé - come del resto tutti affermano, nessuno escluso - qualche strumento di garanzia in più".

Sicuri con la neve

Giornata nazionale domenica 17 gennaio dedicata alla prevenzione degli incidenti da valanga

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti!

Dedicata alla prevenzione degli incidenti da valanga, una Giornata nazionale "Sicuri con la neve" è in programma domenica 17 gennaio. Sarà un'occasione per tenere alta l'attenzione sul problema e contribuire a una maggiore sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti causati dalle valanghe. L'iniziativa è del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che, con il progetto "Sicuri in montagna", promuove da anni, con la collaborazione delle Scuole d'alpinismo e scialpinismo, delle Commissioni e Scuole centrali di escursionismo, alpinismo giovanile, fondo escursionismo, del Servizio Valanghe Italiano del CAI e della Società alpinistica FALC, attività miranti alla prevenzione degli incidenti in montagna. La stagione invernale presenta rischi peculiari messi in evidenza dagli incidenti che, purtroppo, di anno in anno riem-

piono le cronache; ciò non riguarda solo gli appassionati di sci alpinismo ma anche chi fa discese in neve fresca, gli escursionisti con racchette, chi fa uso di motoslitte e altri ancora.

Numerose le località interessate alla giornata "Sicuri con la neve" nell'intero territorio nazionale. Il problema è grave. Le analoghe iniziative degli anni passati hanno fatto registrare una preoccupante situazione denotando, inequivocabilmente,

diffuse carenze a livello della preparazione personale, della valutazione del pericolo e nell'uso dell'attrezzatura d'auto soccorso.

In questo senso risulta di fondamentale importanza far crescere la consapevolezza personale accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico. Il 17 gennaio si darà vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione in sicurezza della montagna innevata.

Per conoscere le iniziative in programma e le località interessate, occorre consultare i seguenti siti web di riferimento che saranno puntualmente aggiornati: www.sicurinmontagna.it - www.cai.it - www.cai-svi.it - www.falc.net

Milano A Bedogni il Premio Meroni

A ricordo e testimonianza della passione per la montagna dell'istruttore della Scuola di alpinismo e scialpinismo "Silvio Saglio" Marcello Meroni, è stato consegnato il 2 dicembre presso la SEM di Milano la seconda edizione del riconoscimento che gli è dedicato. Vincitore quest'anno è Vittorio Bedogni (foto), iscritto alla Sezione di Legnano del CAI, istruttore nazionale di alpinismo e sci alpinismo, che fra i nove candidati emerge per le meritorie iniziative di carattere scientifico, culturale e didattico in ambito alpinistico e soprattutto per l'instancabile opera svolta nel campo della prevenzione degli infortuni in montagna, un settore nel quale il Club alpino impegna da sempre uomini e risorse. Bedogni svolge infatti la sua attività sia nella Scuola regionale di scialpinismo, sia nella Commissione lombarda materiali e tecniche, sia nel rinomato Centro studi materiali e tecniche del Club alpino, oltre che nella Scuola di alpinismo "Guido della Torre" che dirige da più di dieci anni. Tra i più assidui collaboratori del progetto "Sicuri in montagna", attuato dapprima in Lombardia e quindi sul territorio nazionale dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, è stato definito dalla giuria "un encomiabile esempio di dedizione al Sodalizio e di impegno nella missione di trasmettere ai giovani quella passione che, supportata dalla competenza tecnica di alto livello, caratterizza i migliori istruttori".

Gran Sasso Ripristinate le ferrate

A seguito dei lavori di messa in sicurezza delle vie ferrate, effettuati con la collaborazione dell'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, su iniziativa del CAI Abruzzo e del Comune di Pietracamela, è stata ripristinata la percorribilità dei sentieri attrezzati "Ventricini" e "Danesi" al Corno Piccolo e "Ricci" alla vetta Orientale del Corno Grandee, nel gruppo del Gran Sasso d'Italia. Con ordinanza n 155 del 29 agosto il sindaco di Pietracamela ha infatti modificato la precedente ordinanza n 131 del 30 luglio con la quale ordinava, per motivi di sicurezza, la chiusura di tali ferrate. Resta confermata invece la chiusura della ferrata "Brizio".

Piedimonte M. Riscoprire il Sentiero Italia

"Dal Matese all'Europa sul Sentiero Italia" è il titolo di una guida escursionistica (ma anche naturalistica e culturale) curata da Giulia d'Angelo e Carlo Pastore, fondatori e animatori della Sezione di Piedimonte Matese (Caserta). In aggiunta al libro c'è una carta del parco regionale, istituito nel gruppo montuoso fra le province di Caserta e Benevento, con le indicazioni per numerose escursioni (prezzi scontati delle due opere: 6 e 4 euro, pastore.carlo@alice.it, tel e fax 0823784726). Dagli autori viene anche la proposta di "consacra-re un giorno a livello nazionale per una 'Domenica sul Sentiero Italia', con un impegno formale di tutte le sezioni: "sarebbe bello", spiegano, "se in quella data ogni sezione percorresse un proprio segmento, coinvolgendo associazioni, gruppi giovanili, e con il supporto dei media".

Varallo (VC) Grober a cent'anni dalla morte

A cent'anni dalla morte la Valsesia ricorda Antonio Grober, alpinista, uomo politico piemontese e presidente generale del CAI a cavallo fra i secoli XIX e XX. Nato il 13 novembre 1847 in val d'Otro sopra Alagna da quel Cristoforo Grober che nell'agosto del 1842 accompagnò l'intrepido don Gnifetti alla conquista della Signalkuppe, Antonio aveva la montagna nel sangue. Fra le sue esplorazioni giovanili nel gruppo del Monte Rosa, spesso in compagnia del teologo Farinetti e di altri amici fra cui l'avvocato Giuseppe Antonelli, si ricorda in particolare la prima salita al Monte delle Locce (3498 m) in seguito chiamata Punta Grober. Eletto alla presidenza generale del CAI nel 1891, ebbe del merito nel risanare le finanze e dare impulso a una serie di iniziative, come l'istituzione di una Cassa soccorso delle guide, la partecipazione alle spese per la costruzione della Capanna Regina Margherita, la costruzione del rifugio Quintino Sella al Monviso e la costruzione del Laboratorio scientifico Angelo Mosso al Col d'Olen. La vita e l'opera di Grober saranno prossimamente oggetto di un documentato articolo sulla Rivista del CAI.

Pollone (BI)

Omaggio a De Agostini

Nel cinquantennale della morte, Pollone (Biella) rende omaggio alla figura del concittadino Alberto Maria De Agostini, missionario, geografo ed esploratore che a partire dal 1912 compì 12 viaggi d'esplorazione in Patagonia e 11 nella Terra del Fuoco. Con il contributo del Museo nazionale della montagna un calendario è stato dedicato all'illustre religioso (qui accanto la copertina) e molte sono le iniziative destinate a rendergli omaggio nel corso dell'anno.

Castelli (TE) Aquilotti e beni culturali

Città e cittadinanza è stato il tema scelto dal Comitato italiano dell'Unesco per l'edizione 2009 della Settimana di educazione allo sviluppo sostenibile (9-15 novembre). Il Centro di educazione ambientale "Gli aquilotti" del CAI Abruzzo, invitato da INFEA Abruzzo, ha aderito scegliendo di promuovere iniziative educative e di sensibilizzazione in merito al patrimonio culturale immateriale della montagna, con riferimento alla conservazione attiva del Mulinetto degli smalti e dei colori a Castelli (TE). Con la Sezione di Castelli, gli aquilotti si sono impegnati a recuperare un singolare manufatto della tradizionale lavorazione della ceramica, nello spazio culturale comprendente l'abitato di Castelli, le botteghe, gli strumenti, i luoghi di prelievo dell'argilla e della silice, con le antiche vie di comuni-

Con decreto del Presidente del
a morte del Aondel Piuorso a cusee cma reanraete del

TrentoFilmfestival

Regolamento e iscrizioni per l'edizione 2010

Per il TrentoFilmfestival, il più prestigioso festival internazionale dedicato alla montagna, è iniziato il cammino verso la 58° edizione in programma dal 29 aprile al 9 maggio. E il primo passo è quello che riguarda il regolamento e la scheda di iscrizione, scaricabili dal sito www.trentofestival.it. Significativa novità nel regolamento la riformulazione per alcuni dei palmarès ufficiali, ovvero le tre "genziane d'argento" che dal 2010 saranno così motivate: Genziana d'argento al miglior contributo tecnico-artistico; Genziana d'argento al miglior mediometraggio; Genziana d'argento al miglior cortometraggio. Nessuna variazione invece riguarda i premi più prestigiosi assegnati dalla giuria internazionale: il Gran Premio "Città di Trento" - Genziana d'oro - al miglior film; il Premio del Club Alpino Italiano - Genziana d'oro - al miglior film di montagna e alpinismo; il Premio della Città di Bolzano - Genziana d'oro - al miglior film di sport alpino, esplorazione o avventura; il Premio della giuria. Disponibile sul sito della manifestazione anche il regolamento della 24° Rassegna internazionale dell'Editoria di montagna "MontagnaLibri".

→ cazione, attraverso la montagna, per la vendita.

Il Mulinetto è il primo dei beni culturali censiti dal CAI e dal Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, lungo il Sentiero terre alte Castelli (TE) - Castel del Monte (AQ). Info: f.didonato@caiabruzzo.it, www.caiabruzzo.it, www.caicastelli.it

Avigliana (TO) Arrampicate nell'ex cava

La vecchia falesia di Avigliana (ex cava Bertonasso) torna a vivere. All'inaugurazione sabato 7 novembre c'erano nomi di tutto rispetto dell'alpinismo italiano, quali Andrea Mellano che nel 1949 veniva qui a scalare con corde di canapa. Presente anche la famosa guida valsusina Alberto Re, il presidente del Consiglio comunale e il vicesindaco di Avigliana, esponenti della Protezione civile comunale e i Vigili del Fuoco. Le guide alpine erano a disposizione di chi voleva cimentarsi su alcune delle vie dell'ex-cava. Oggi con l'aggiunta di vie nuove, sono ben 33 i percorsi attrezzati dalle guide Renzo Luzzi, Franco Girodo e Roberto Bonis, con difficoltà dal terzo grado al 7A+. Tra gli altri si è cimentata con bravura sulla falesia anche il sindaco di Avigliana Carla Mattioli. (*Lodovico Marchisio*)

Brunico (BZ) AG in festa

Il gruppo giovanile della Sezione di Brunico ha celebrato il 21 novembre 25 anni di attività: un prestigioso traguardo festeggiato nella Casa Ragen con le tante ragazze e i tanti ragazzi che hanno camminato insieme con il CAI. Da segnalare assolutamente lo slogan coniato per l'occasione sulla falseriga di una fortunata espressione del presidente Usa Obama: "Yes, We CAI!"

Treviso Un secolo con il CAI

Il Club alpino di Treviso ha concluso le celebrazioni per il suo centenario (è l'associazione più vecchia in città dopo la Canottieri Sile, fondata l'anno prima 1908) delineando in un convegno organizzato il 14 novembre le varie sfaccettature della montagna e dell'andar per

Corsi

Fauna alpina

Il Comitato Scientifico Veneto Friulano e Giuliano, in collaborazione con le sezioni di Camposampiero (PD), Castelfranco Veneto (TV) e Cittadella (PD), organizza un corso di 10 lezioni sulla Grande Fauna delle Alpi. Si alterneranno nelle lezioni alcuni tra i più attivi e preparati naturalisti del Triveneto: Michele Zanetti, Davide Scarpa, Davide Berton, Giuseppe Tormen, Stefano Filacorda, Fulvio Genero ed Enrico Benussi. Direttore del corso sarà Davide Berton naturalista e ONC del Club Alpino Italiano, le lezioni avranno inizio venerdì 29 gennaio e proseguiranno per i successivi nove lunedì sino al 29 marzo. Si parlerà di grandi ungulati (cervo, capriolo, camoscio, stambecco, muflone, cinghiale), di galliformi alpini (francolino di monte, gallo cedrone, gallo forcello, pernice bianca, coturnice), di marmotta alpina, di rapaci ed avvoltoi (aquila reale, astore, gufo reale, grifone, gipeto, corvo imperiale), di carnivori (volpe, martora, lontra, gatto selvatico, lince, lupo ed orso) e di nuovi arrivi (cane procione e sciacallo dorato). La sede sarà a Camposampiero (PD), presso la sala Filarmonica con inizio delle lezioni alle 20.45, l'iscrizione costa 50 euro per i soci CAI e 65 euro per i non soci. Per informazioni e iscrizioni contattare preferibilmente lagopus.d@libero.it oppure consultare i siti del CSVFG (www.caicsvfg.it), o delle sezioni interessate.

Piante officinali

Il CAI Mirano organizza in collaborazione con il CS VFG un corso naturalistico sul tema "La medicina dei semplici - Le piante officinali dei nostri monti". Sotto la direzione dell'esperto Antonio Cantele, sei incontri e alcune escursioni consentiranno di apprezzare il valore e i benefici delle piante che incontriamo nelle montagne venete e non solo. Primo incontro aperto a tutti il 12 febbraio: l'ON Anacleto Boranga presenterà il corso. Info: sito www.caicsvfg.it e www.caimirano.it

Operatori glaciologici

Il Servizio glaciologico lombardo organizza un corso di introduzione alla glaciologia finalizzato alla formazione di Operatori glaciologici. Tratterà di glaciologia, climatologia, geomorfologia, cartografia, meteorologia, nivologia, permafrost, rischio ambientale, gestione immagini digitali, tecnica e pratica del rilievo. Info: www.sgl.cluster.it, Alessandro Galluccio, galluc@tiscalinet.it - cell. 335.5936724; Luca Farinella, luca.farinella@libero.it - cell. 340.7745062; Aldo Borghi, aldodante.borghi@tiscali.it - cell. 329.9863947; Francesco Rota Nodari, ronofran@hotmail.com - cell. 349.6209911.

monti con relazioni di Giampiero Della Zanna (Università di Padova), Ferruccio Bresolin (Università di Ca' Foscari), Agostino Da Polenza (progetto Everest-K2 del Cnr). Su un approccio rinnovato alla frequentazione di sentieri e pareti rocciose evitando eccessi consumistici si è espresso il presidente generale Annibale Salsa. Ha fatto gli onori di casa il presidente della sezione trevigiana (1.700 soci circa) Renzo Secco.

Rieti La montagna va a scuola

"La montagna va a scuola, la scuola va alla montagna: conoscala per amarla". Con questo motto il CAI di Rieti collabora con l'Istituto comprensivo Ricci in un nuovo progetto didattico condiviso dal Corpo forestale dello Stato, Italia Nostra, Legambiente, con il patrocinio della Provincia di Rieti. Il progetto è stato selezionato dal MIUR per

l'anno scolastico 2009-10 all'interno del Documento di indirizzo per l'insegnamento di cittadinanza e costituzione e ha come finalità l'osservazione, la conoscenza diretta e praticata, e l'apprezzamento del territorio dei Monti Reatini.

Già dalle prime uscite i risultati sono soddisfacenti, a quanto cortesemente informa Ines Millesimi (i.millesimi@tele2.it), referente Scuola e cultura della Sezione di Rieti.

Il percorso didattico si concluderà alla fine dell'anno scolastico.

Torino Sport e natura, convivenza possibile

Come far convivere pacificamente attività sportive e natura? Su questo argomento sabato 24 ottobre a Lingotto Fiere durante il Salone di "Alpi 365" un incontro è stato organizzato dalla Regione Piemonte.

Lodovico Marchisio, intervenuto per la TAM, ha sottolineato come il CAI, nel pieno rispetto per la nidificazione, sia concorde con gli enti preposti nel proibire l'arrampicata in falesia nei mesi di cova dei volatili. Ha anche preso in esame i problemi delle vie ferrate, osservando che, se da un lato questi percorsi danno alle guide alpine occasioni di lavoro, non vanno tuttavia trasformati in luna-park.

Trento Il conservatorio delle Alpi

Storia, documenti e testimonianze sullo storico Coro della SAT sono raccolti nel volume "Il conservatorio delle Alpi" di Piero De Martini (Bruno Mondadori, 242 pagine con Cd audio 38 euro). Il volume è frutto di sessant'anni di ascolti e riflessioni, costellato di documenti, foto, memorie attinte dal diario di Enrico Pedrotti e all'archivio di Silvio Pedrotti. Il Cd contiene 24 registrazioni alcune delle quali inedite, autentiche perle di quel "conservatorio delle Alpi" (secondo una definizione di Massimo Mila) entrato ormai nella leggenda.

Milano Il progetto "montagnedifoto"

Più di 50 mila immagini fra foto, diapositive e negativi rappresentano il cospicuo patrimonio conservato dalla Sezione di Milano, →

CAI REGIONI

Notizie dai gruppi regionali

PIEMONTE

Aggiornamento per presidenti

Presso la sede del CAI Fossano si è svolto sabato 7 novembre il corso aggiornamento per presidenti sezionali della provincia di Cuneo, Alessandria, Asti per fornire adeguata informazione ai nuovi quadri dirigenziali alla luce delle nuove disposizioni di legge, dei regolamenti e statuti del CAI, con approfondimento di obblighi e doveri a carico dei presidenti. Hanno partecipato, oltre le sezioni delle province del Sud Piemonte, alcune sezioni delle province di Torino e Biella che non hanno potuto partecipare al 1° corso svolto a Torino nella Sala degli Stemmi nel Museo nazionale della montagna al Monte dei Cappuccini. Oltre ai presidenti numerosi sono stati i segretari e vice presidenti ammessi al corso, fino all'esaurimento dei posti (60). Il programma prevedeva i seguenti argomenti: Struttura del CAI: alla sezione alla Sede centrale (Gino Geninatti presidente GR); Responsabilità del presidente verso i soci, verso le istituzioni (Michele Colonna CDR);

Compiti statutari delle sezioni verso la Sede centrale, verso il GR (Umberto Pallavicino CDR); Tesseramento, compiti segreteria sezionale: invio soci On line, invio soci Off line (Patrizia Scomparin, Sede centrale); Assicurazioni: soci, attività, rifugi (Giancarlo Spagna consulente assicurativo Sede centrale); Metodi d'archiviazione documenti storici sezionali (Daniela Caffaratto Soprintendenza archivistica dello Stato); Bilanci sezionali commerciali, istituzionali (Stefania Agostini revisore conti CDR, commercialista); Legislazione su rifugi

e sentieri: tutte le leggi che coinvolgono l'attività sezionale (Michele Ansaldo Regione Piemonte "Offerta Turistica regionale", Paolo Caligaris Regione Piemonte Regione Piemonte "Assessorato alla montagna"); Bandi contributi regionali e provinciali sia da parte del CAI che delle Istituzioni (Paolo Caligaris, Regione Piemonte "Assessorato alla montagna"); Bandi e contributi per i rifugi dalla Sede centrale a favore delle sezioni (Borsetti Ettore consigliere centrale). Un buffet è stato offerto dal CDR Piemonte.

Un ringraziamento è doveroso agli organizzatori, alla Sezione di Fossano, ai docenti che hanno saputo coinvolgere su argomenti utili per migliorare l'organizzazione e il funzionamento delle nostre sezioni.

Michele Colonna

Vice presidente del GR Piemonte

CAI Piemonte c/o Regione Piemonte
c.so Stati Uniti 21 - 10128 Torino (TO) -
tel 011.5119480 - fax 011.4325345
E-mail: cai.piemonte@libero.it
Sito web: <http://www.cai piemonte.it/>

CALABRIA

Un corso sulle assicurazioni

Un corso sulle assicurazioni e sul tesseramento on line è stato realizzato in Calabria. Antonino Falcomatà, presidente del Gruppo regionale dopo aver ringraziato la Sede Centrale per aver accolto il suo invito a tenere il 31 ottobre a Lamezia Terme il corso, ha presentato il dottor Giancarlo

Spagna (consulente area assicurazione) e Francesco Amendola (area informatica), sottolineando che l'essere assicurati ci deve consentire di svolgere con maggiore tranquillità l'attività, sia in montagna sia nel chiuso delle sezioni, ma non dovrà portarci ad "abbassare la guardia". Non si deve operare in modo superficiale.

I due esperti della Sede centrale hanno illustrato le coperture assicurative stipulate dal Club Alpino Italiano a favore sia dei soci sia, a particolari condizioni, dei non soci. Hanno presentato in modo efficace sia le coperture assicurative che si attivano "automaticamente" per il solo fatto della avvenuta iscrizione al CAI, sia le ulteriori coperture che, in particolari casi, possono essere attivate a condizioni particolarmente agevolate. La gran parte delle sezioni calabresi ha partecipato con numerose e qualificate delegazioni che hanno reso estremamente produttivo e interessante lo scambio di idee e opinioni che ne è seguito. Con simili iniziative e con l'accesso dibattito in ambito nazionale in tema di sicurezza, il CAI intende offrire ai propri soci la più ampia tutela possibile. Molte sono però le strade ancora da percorrere, specie in tema di sicurezza, dove è necessaria maggiore sensibilità anche da parte delle istituzioni.

Nino Falcomatà

Presidente Gruppo regionale CAI Calabria

CAI Calabria

Sede legale via S. Francesco da Paola 106
- 89100 Reggio Calabria (RC)
E-mail: info@caicalabria.it
Sito web: <http://www.caicalabria.it>

QUI CAI Attività, idee, proposte

→ che ora il CAI vorrebbe rendere più ricco e preciso nelle indicazioni geografiche: è un appello rivolto a tutti i cittadini a non disperdere i ricordi di montagna, ma soprattutto a fare uno sforzo di memoria per riportare alla mente i monti visti magari tanti anni fa.

Ora questo materiale è stato in parte digitalizzato e caricato sul sito www.montagnedifoto.it.

Torino Nonno e nipote sul "re" di pietra

Nell'annuale newsletter il torinese Alberto Re ha ripercorso per gli amici le tappe più importanti della sua intensa attività di guida alpina nel 2009: le abbondanti nevicate che hanno regalato fantastiche discese con neve "polverosa", il Massiccio del Kackar in Turchia, isolato e selvaggio, le Svalbard dove mare e montagne non hanno confini, i vulcani delle Eolie, tante cime sulle Alpi. Ma una scalata su tutte gli è rimasta nel cuore, il Monviso salito per l'86° volta in cordata con il nipotino Thomas. Ecco Alberto, "re" delle guide alpine che per anni ha retto la presidenza del Collegio nazionale e di quello piemontese, in vetta al "re di pietra" accanto a Thomas (con il baschetto banco) e a Edoardo, un amico del nipotino. Complimenti, nonno Alberto!

Sulmona (AQ) Esperienze formative

Insegnare ai più piccoli il rispetto della natura e spiegare rischi e pericoli derivanti dall'azione dell'uomo. Questo l'obiettivo del progetto didattico avviato dall'istituto comprensivo "Serafini-Di Stefano" di Sulmona. Per concretizzare gli insegnamenti, oltre ottanta alunni della V elementare hanno vissuto un'inconsueta e formativa esperienza attraversando i boschi della Riserva naturale Monte Genzana-Alto Gizio, da Rocca Pia a Pettorano sul Gizio, sul sentiero della vecchia Via Napoleonica. Non è mancato l'incontro con un pastore che vive, per molti mesi all'anno, in solitudine con il suo gregge sui monti. ■

Sci fondo escursionismo

La XXI Settimana nazionale

Appuntamento nel Parco nazionale dell'Appennino toscano emiliano per la 21a edizione dell'annuale Settimana nazionale di sci fondo escursionismo che si svolgerà dal 28 febbraio al 7 marzo nella località termale di Cervarezza nell'Appennino Reggiano. Da sempre l'obiettivo fondamentale della manifestazione è quello di far conoscere ai partecipanti l'ambiente naturale e le tradizioni delle località visitate, ma l'evento è anche un'occasione di incontro tra persone provenienti da differenti realtà dell'Italia, che hanno in comune la passione per la montagna e, in particolare, per lo sci di fondo escursionismo. Proseguirà così il progetto di collaborazione con l'Alpinismo giovanile, fortemente voluto dalla CoNSFE nella precedente edizione. Nel darne comunicazione Christian Bondani, presidente OTPO SFE Toscana - Emilia Romagna, informa che sarà possibile partecipare anche solo nel weekend a partire dal 4/3. Per informazioni: www.settimanasfe.it - settimanasfe@gmail.com

Testimonianze

L'indimenticabile lezione di Del Torre

A soli 50 anni si è spezzata la vita di Giuseppe Del Torre. Veneziano, aveva studiato nell'Università della sua città e si era poi perfezionato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Aveva insegnato Storia moderna prima a Trieste, poi a Venezia. Nelle sue ricerche ha affrontato temi di grande spessore legati alla storia della Repubblica di Venezia in età moderna, analizzando le forme della fiscalità, le relazioni conflittuali fra Roma e Venezia, i rapporti fra il patriato della Serenissima, l'organizzazione del potere e i ruoli della gerarchia ecclesiastica.

In altre sedi sarà affrontato e discusso il contributo denso e originale delle indagini che lo studioso aveva elaborato in monografie e saggi specialistici pubblicati

su autorevoli riviste di storia. Qui invece merita ricordare ai lettori e ai soci del CAI che Del Torre è stato un alpinista di qualità: si era dedicato con passione - dal 1978 ai primi anni Novanta - all'attività di istruttore prima nei corsi di roccia, poi in quelli di sci alpinismo organizzati dalla Sezione di Venezia. Aveva percorso alcune vie dure e impegnative ed aveva aperto, con Daniele Bortolozzi, una variante alla Videsott - Rudatis al Pan di Zucchero in Civetta.

Giuseppe si è dimostrato un alpinista completo da un punto di vista tecnico, come anche da quello umano. Chi lo ha seguito su vie di roccia e in percorsi misti, ne ha saputo conoscere e apprezzare le doti essenziali che devono appartenere a

chi frequenta e percorre la montagna: la prudenza nella scelta delle mete, lo studio dettagliato del percorso, lo sguardo attento al movimento dei compagni, il consiglio appropriato, la parola giusta al momento giusto, il passo costante e sicuro nei tratti facili come in quelli più ardui. Una lezione di competenza, di misura, di equilibrio, di stile che ha segnato il procedere di Giuseppe sui sentieri e sulle vie delle Alpi, come lo ha distinto nell'esercizio della sua professione di storico e anche negli spazi della vita quotidiana. Chi ha camminato con Giuseppe, chi si è legato con lui in cordata, non potrà facilmente dimenticarlo.

Alessandro Pastore
Sezione di Bologna

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971

www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria Lu Ma Gv 14-19
Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19
Apertura serale Ma 21-22,30

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2010**

Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare la propria adesione alla Sezione di Milano del CAI per il 2010. Anche per quest'anno l'Assemblea dei Soci ha confermato una speciale agevolazione sulla quota "Ordinario" riservata alla fascia fra i 18 ed i 30 anni. Quote associative per il 2010: Ordinario con più di 30 anni € 48,50; tra 18 e 30 anni € 37,00; Familiare € 27,50; Giovane € 18,50; Vitalizio € 13,70.

■ **IL MONTE ROSA IN CARTOLINA.** 20/1 ore 18 in sede Marco Onida, Marco Vitale, Giancarlo Morandi parteciperanno all'incontro organizzato al CAI Milano e da COMIECO per la presentazione del volume "Monte Rosa-cartoline illustrate 1900-1950" di Corandi, Carlo Montalbetti e Sebastiano Brandolini. La serata è aperta ai soci previa registrazione telefonica in segreteria entro il 18/1.

■ **ESCURSIONISMO.** 11/1 in sede ore 21 presentazione dell'attività 2010 della Commissione escursionismo; 17/1 ciaspolata da definire; 7/2 ciaspolata allo Spitzhorli (Passo del Sempione); 21/2 ciaspolata al rifugio Calvi (Carona-Orobie Bergamasche);

■ **SCI DISCESA.** 13/1 in sede lo Sci CAI Milano presenta il primo dei due corsi di sci da discesa previsti per il 2010. Gite: 17/1 Montgenevre; 24/1 Andalo; 31/1 Bardonecchia; 6-7/2 Via Lattea; 14/2 Pila; 21/2 Lenzerheide (CH); 6-13/2 Settimana Bianca ad Ortisei; iscrizioni aperte in Sezione a partire da dicembre.

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO. SCUOLA.** 10/1-16-17/1 corso di "Introduzione all'Escursionismo" rivolto sia agli allievi che hanno frequentato il corso base e desiderano approfondire le tecniche di discesa, sia ai più esperti per fuoripista e gli

sci laminati; segue il corso di "Escursionismo", completamente fuori pista, per percorsi sci-escursionistici anche di livello rosso; previste fino a metà marzo 3 lezioni teoriche su materiali, uso dell'ARVA, studio del manto nevoso e 5 lezioni in fuoripista con esercitazioni pratiche di tecnica, valutazione rischio valanghe, ricerca individuale ARVA; info 3469471459 martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 18 alle 22.

■ **GITE.** 10/1 Val Roseg; 16-17/1 Lavarone; 24/1 Cogne; 31/1 San Barthelemy; dal 18/1 aperte le iscrizioni allo straordinario week-end di Seefeld del 26/28 febbraio; dal 6 al 13/2 settimana bianca in Val Pusteria, ultimi posti disponibili.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Presso il Centro Sportivo Saini sotto la direzione di un istruttore Isef. lezioni di due ore settimanali il martedì e il giovedì h.19-20 (primo turno) e h.20-21 (secondo turno).

■ **SCUOLA DI SCI ALPINISMO "MARIO RIGHINI".** Il Corso SA1 si rivolge a chi affronta per la prima volta la montagna invernale con sci o con tavola, o vuole migliorare le proprie conoscenze; si articola in una prova in pista e fuoripista, sei uscite durante il fine settimana (tre in giornata e tre con partenza il sabato e pernottamento in rifugi alpini) e in numerose lezioni teoriche che si terranno tutti i giovedì sera ore 21, oltre ad un sabato pomeriggio; 21/1 inaugurazione.

■ **ATTIVITÀ GIOVANILI. ALPES** 17/1 Monte Megna (Triangolo Lariano); 14/2 Monte San Martino (Gruppo delle Grigne). **FAMILY** (per soci giovani sino a 10 anni di età, accompagnati dai genitori) 13/3 presentazione dell'attività 2010 al bosco in Città.

■ **GRUPPO ANZIANI.** 13/01 Greenway nel Lario occidentale; 20/1 Forte ratti (Appennino Ligure); 27/1 Giornata sulle nevi di Cogne in Valle D'Aosta; 3/2 Airuno-San Genesio in alta Brianza; 10/2 Bocca di Magra-Monte Marcello-Lerici (Appennino Ligure); 13/2 Gita "lenta" da definire; 17/2 Affi- Lago di Garda; ritrovo in sede il martedì dalle 14,30 alle 17; per tutte le norme relative alle iscrizioni alle gite ed al comportamento vedere in sede opuscoli informativi.

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** Proseguono anche per il 2010, pres-

so lo spazio espositivo della Sezione di Milano del CAI le mostre dedicate a grafica, pittura e fotografia. Il nuovo anno si aprirà con una mostra di pittura dell'artista Giacomo Nuzzo e visitabile dal 18 al 30 gennaio negli orari di apertura.

■ **PARLANDO DI MONTAGNA...** Da gennaio prende avvio l'undicesimo ciclo di "Parlando di Montagna...", promosso ed organizzato dalla Commissione Culturale in sinergia con la Commissione Scientifica "Nangeroni" e la Delegazione Lombardia del GSM: un'occasione unica d'incontro con giornalisti, ricercatori, alpinisti e scrittori, esploratori e studiosi di fama internazionale; tutti gli incontri, pubblici e a ingresso libero, si terranno in sede il martedì sera con inizio alle ore 21: 12/1 Davide Cenadelli "Le montagne del sistema solare; 26/1 Luca Novelli "Dalle Galapagos all'Australia, i vulcani e gli atolli visitati da Charles Darwin"; 9/2 Franco Brevini "Alla scoperta del grande nord; 23/2 Adriano Gaspani Luoghi sacri protostorici in Val d'Intelvi; 9/3 Giancarlo Corbellini "Sentiero Italia: realtà o sogno spezzato; 23/3 Mattia Sella "Studi geologici, geofisici e cartografici nelle spedizioni italiane all'inizio del 1900 in Karakorum"; 6/4 Gianni Pasinetti K2 da Nord: tra deserto e Karakorum; 20/4 Laura e Giorgio Aliprandi "Il Monte Rosa, la grande montagna ghiacciata: le sue vie di comunicazione medievali con il Vallese"; 27/4 Eliana e Nemo Canetta "Da San Pietroburgo agli Urali polari: avventura e scoperta del Nord della Russia europea".

■ **COMMISSIONE CINEMATOGRA-**

FICA. I migliori film dell'Orobie Film Festival 2010 verranno presentati in sede martedì 2 marzo dalle ore 20:30; ingresso libero e gratuito.

■ **LA GIORNATA SU EMILIO COMICI.** Il 29/1 h.18.30 in sala Romanini, la sezione di Milano in collaborazione con la Delegazione Lombardia del GSM, dedicherà la serata all'arte e al mito di Emilio Comici, uno dei grandi interpreti dell'alpinismo italiano del Novecento, in occasione del 70° anniversario della morte. Per l'occasione Spiro Dalla Porta Xydias, presidente del GSM tratteggerà la figura dell'illustre e indimenticato alpinista.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu 18-20 - Mer 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
www.escursionismo-edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **GITE FONDO ESCURSIONISMO.**

6/1 Sils Maria; 10/1 Passo del Maloja; 17/1 Torgnon; 15-17/1 Dobbiaco; 24/1 San Barnardino; 31/1 Cogne; 6-7/2 Altipiano di Folgaria-Lavarone; 7/2 Arpy; 10-14/2 Ski Trek Haute Trace des Escartons; 14/2 Monti Lessini; 19-21/2 Valle Aurina; 21/2 Flassin; 28/2 Val di Fex.

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 17/1 Piemonte Alpe Devero; 24/1 Piemonte Val Borbera - Val Trebbia; 31/1 Lombardia Orobie Bergamasche; 7/2 Piemonte Anello di Oropa; 14/2 Lombardia Monti Lariani; 21/2 Val D'Aosta Valgrisanche; 27/2 Lombardia Notturna Prealpi Orobiche.

■ **SCI ALPINISMO.** 17/1 →

→ Engadina Piz Ot; 31/1 Val D' Ossola Passo del Fornalino; 14/2 Alpe Devero M. Corbernas; 28/2 Val D'Aosta Gran Cima; 14/3 Svizzera Piz Alv.

■ **ESCURSIONISMO.** 10/1 Liguria M. di Portofino; 7/3 Liguria Deiva-Riva Trigoso.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** È opportuno per gli interessati dare conferma per il periodo Gennaio Aprile; i partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113

(entrata da Via Bramantino, 4)

20155 Milano

tel. 339 4898952

www.falc.net

info@falc.net

Gio 21,15 - 23

■ **NUOVO PRESIDENTE E CONSIGLIO.** L'Assemblea dei soci tenutasi il giorno 26/10/09 ha eletto il nuovo Consiglio: presidente Renato Bana;

consiglieri Alberto Angeloni, Elena Bertorello, Andrea Campi, Mario Campi, Arianna Cocco, Stefano Zucali, Guido De Michele, Luciano Del Tufo, Alberto Modena, Carlo Passet, Enrico Ratti, Andrea Taddia; revisori dei conti Gigliola Rovaris Motta, Nazzareno Zaghi, Filippo Bellavite Pellegrini; auguri di buon lavoro!

■ **XXIV CORSO DI SCI ALPINISMO.**

21/1 presentazione del corso in sede; lezioni teoriche (giovedì ore 21.15); 28/1 materiali ed equipaggiamento; 4/2 preparazione e condotta di una gita; 1/2 neve e valanghe, formazione, evoluzione e prevenzione del pericolo; 25/2 neve e valanghe, autosoccorso; 11/3 fisiologia e alimentazione; 18/3 cartografia e orientamento; 8/3 meteorologia; uscite pratiche: 31/1 Diavolezza, selezione in pista e fuoripista; 14/2 Magehorn (MS, m 2.620); 28/2 Punta Palasina (MS, m 2.782); 13-14/3 Col Becchei (MS, m 2.794); 21/3 Pizzo D'Era (BS, m 2.616); 10-11/4 Punta d'Arbola (BSA, m 3.235); costo: 190€ (150€ minori di 25 anni); obbligatoria iscrizione CAI e FALC; direttore della scuola I.N.S.A. Enrico Volpe, direttore del corso I.N.S.A. Luciano Del Tufo, vicedir. I.S.A. Massimo Stopelli.

■ **GITE SCI ALPINISMO.** 7 uscite aperte ai soci ed ex allievi con Guida:

7/2 Schilthorn (2794 m, BS); 20-21/2 Col Seillière (2851 m, BS); 7/3 M. Resegone (1875 m, MSA): gita gratuita per festeggiare i 90 anni della FALC; 20-21/3 Testa del Rutor (3486 m, BSA); 10-11/4 Allalinhorn (4027 m, BSA); costi: gita di un giorno 13€ soci, 18€ non soci; gita di due giorni: 35€ soci, 45€ non soci.

■ **3 GIORNI DI SCI ALPINISMO.** 23-25/4 nel Gruppo del Bernina; costi: 90€ soci, 110€ non soci.

■ **GITE DI FREE RIDE.** Una novità! 3 we fuori pista aperti a soci ed ex allievi con Guide. Calendario: 13-14/1 Arolla-Evolene (CH); 27-28/2 La Grave; 17-18/3 Zermatt; Costo: 120€ per uscita.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23; Info Sandro (sandro.patelli@fastwebnet.it).

■ **CONSULTATE IL SITO WEB**

www.falc.net.

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

Tel./fax 02.799178

e-mail: gam@gam.milano.it

www.gam.milano.it

Ma e Gio 21-23

■ **SCI ALPINISMO.** 10/1 Monte Bo di Valsesia (2071 m) da Ressa all'Alpe Goreto, quindi all'Alpe Selvaccia e per ampi pendii in vetta. Disl. 1154 m diff. MS; 17/1 Punta Palasina (2782 m) da Estul (1450 m) all'Alpe Palasina e quindi per cresta in vetta. disl. 1332 m diff. MS; 31/1 Marscholhorn (2904 m) da Hinterrhein a Fleugamatt, poi al Marscholsee quindi ad un ripido valloncetto che porta in cresta ed in vetta. disl. 1270 m diff. BS; 7/2 Monte Croce (2894 m) da S. Jacques all'Alpe Nana, al lago Croce, al colle tra il Monte Croce e il Gran Tournalin, quindi per cresta in vetta. disl. 1205 m diff. BS; info Franco Perin 347 2628747, franco.perin@fastwebnet.it.

■ **SCI DI DISCESA.** 17/1 inizio Corso di sci a La Thuile, spazi ideali per i principianti e favolose discese per i più esperti tra La Thuile e La Rosière; info Donatella Guarducci 02 6682466, donatellaguarducci@libero.it; 24/1-31/1-7/2- uscite sciistiche a La Thuile; 23/1-29/1 settimana bianca a Campitello di Fassa con ampie possibilità per gli escursionisti,

info Grazia Archinti 02531415, grazia.lar@live.it.

GESA

via Kant 8 - 20151 Milano

Martedì 21 - 23

info@gesacai.it

www.gesacai.it

Per informazioni:

Ornella tel. 0238008844

Fausta tel. 0238008663

■ **ESCURSIONISMO.** 10/1 giro delle 5 cime (lago d'Iseo) E; 24/1 Rifugio Albani mt.1939 (Colere BG) sci/ciaspole; 7/2 Rifugio Gabriele Rosa mt. 2353 (Val Trompia) sci/ciaspole; 27-28/2 notturna cima Pianchette mt. 2158 (Val Cavagna) sci/ciaspole.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via A. Volta 22, Milano

Tel. 02-653842

Fax. 02-62066639

C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Merc. 15-19 Gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.

■ **IN SEDE.** Fino al 24/1 prosegue la mostra di quadri "La valle delle meraviglie" di Mercedes Dall'Aglio; in Segreteria sono aperte le iscrizioni/rinnovi per il 2010.

■ **SCUOLA S. SAGLIO.** Presentazioni e iscrizioni in sede alle h. 21: 12/1 24° Corso di Sci Alpinismo di base; 10/3 Corso Scialpinismo Avanzato SA2; 17/3 57° Corso di Roccia; limitata disponibilità di posti, si consiglia puntualità.

■ **GITE SOCIALI.** 23-24/1 Gita Sci Fondo Escursionistico (da definire); 24/1 Scialpinistica al Piz Tri (m.2308) in Valcamonica MS; 30/1 Gita Sci Fondo Escursionistico (da definire).

■ **PANNELLO D'ARRAMPICATA.** A disposizione dei soci SEM e aggregati in sede martedì 18-20 e giovedì 18-22, secondo il regolamento.

■ **NEWSLETTER.** Per riceverla scrivere a caisem.news@fastwebnet.it.

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33

tel. e Fax 0362. 593163

Merc. e ven. 21-23

www.clubalpino.net

e-mail: cai.bm@alice.it

■ **ASTROCAI.** 29/1 ore 21 conferenza "Le stelle: luci dell'Universo",

relatore Ivan Farina.

■ **SCI DI FONDO.** 29° Corso di Sci di Fondo Escursionistico: 11/1 chiusura iscrizioni e presentazione; 17-24/1 e 7-14/2 uscite lezioni pratiche.

■ **SCUOLA SCI.** Corsi di discesa e snow board a Motta (Madesimo); informazioni e iscrizioni in sede entro il 8/1; inizio corsi da domenica 17/1 per 6 domeniche.

■ **TESSERAMENTO 2010.** Soci ordinari € 38, Soci familiari € 19, Soci giovani € 13, Tassa prima iscrizione € 5.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2

20048 Carate Brianza (MI)

tel/fax 0362.992364

cai.carateb@gmail.com

http://caicarateb.netsons.org

Ven 21-22,30

■ **TESSERAMENTO.** Disponibili i bollini.

■ **NOVITÀ 2010.** Rinnovo nel settore escursionistico con interessanti proposte orientate verso tematiche ben precise e persone qualificate per riscoprire svariati aspetti della montagna.

■ **APPUNTAMENTI.** 3/1 tradizionale 'Natale Alpino' 50ª edizione a Piateda in Valtellina; 22/1: Assemblea annuale dei soci.

■ **SCI ALPINISMO.** 17/1 Piz San Gian in Engadina (se innevato).

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 50

20092 Cinisello Balsamo (MI)

Mer. e Ven. 21-23

Tel. e Fax 02 66594376

Mobile 3383708523

direzione@caicinisello-balsamo.it

www.caicinisello-balsamo.it

■ **CIASPOLE.** 17/1 S. Calimero (LC); 31/1 M.te Pora (BG); 14/2 Rif. ARP (AO); 28/2 P.zzo Baciamperti (BG).

■ **ESCURSIONISMO.** 14/3 Monte Capenardo (GE) A cura della Comm. Sez. TAM; 28/3 Mont'Isola L. d'Iseo (BS) 11/04; Monte Barro (LC); 25/4 Val Bodengo (SO); 9/5 Rif. Carate (SO) 22-23/5 Rifugio Porro (SO); 6/6 Traversata Rif. Tonolini - Rif. Gnutti (BS); 20/6 Sentiero dei Fiori - Castellaccio (BS); 3-4/7 Rif. V. Sella (AO); 17-18/7 Breithorn Occ. (AO).

■ **SCI ALPINISMO.** 10/1 Bric Paglie (BI); 24/1 Seehorn - Gaby (CH); 7/2 Piz Minor - Pontresina (CH); 21/2 M. delle Galline (BG); 7/3 Pizzo

PICCOLI ANNUNCI

Uccello (CH).

■ **SCUOLA DI ALPINISMO "BRUNO & GUALTIERO".** 1° Corso di Scialpinismo (SA1) Inizio 28/1, www.bruno-gualtiero.it.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02 45101500
Fax 02 94307628
www.caicorsico.it
caicorsico@libero.it
Gio. 21-23

■ **TESSERAMENTO 2010.** Rinnovi soci ordinari € 38, familiari € 21, giovani (nati dal 1993 in poi) € 13, tessera nuovi soci € 4.

■ **PULLMAN.** 24/1 St. Moritz (Engadina) sci fondo, discesa, escursioni, raduno fondisti Scuola Fondo 3288523090; 14/2 Cogne (AO) sci fondo, discesa, escursioni Intersezionale Ticinum 0245101500; 21/2 Gressoney (AO) sci fondo, discesa, ciaspole D'Ilio 0245101500.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** Gite del mercoledì; 13/1 Vetan (AO); 17/2 Campiglia-Soana (Alto Canavese) mp sci fondo esc., ciaspole Concardi 0248402472 - 339 3336000.

■ **AVVENTURE BIANCHE.** 3/1 Zuoz-Zerne (Engadina) sci fondo mp Concardi 02 48402472; 10/1 Madesimo (Valle Spluga) sci fondo, discesa, ciaspole mp Bergamaschini 328 8523090; 15-17/1 Paganella-Dolomiti di Brenta (TN) sci fondo, discesa, ciaspole Burgazzi 339 8828946; 31/1 Via del Sale (Oltrepò Pavese) ciaspole mp Nerini 02 45101500. 6-7/2 Capanna Dòtra (Canton Ticino) sci fondo escursioni-mp, ciaspole mp Concardi; 13-20/2 Seefeld (Austria) sci fondo, discesa, escursioni, mp Burgazzi 339 882894627 - 28/2 Nevache (Alte Alpi - Francia) sci fondo, ciaspole mp Casé.

■ **BUONI SCONTO.** In sede prezzi scontati per gli impianti di risalita.

■ **PIANETA TERRA.** 15/1 Sciescursionismo sui Monti Sibillini, sciate di gusto tra Norcia e Ascoli (Cesare Guida) ore 21 in Sede; 29/1 Mondì buddisti, dal principe Siddharta alla tradizione buddista dallo Sri Lanka al Nepal, dalla Birmania al Ladakh (Astrid Angehrn-Roberto Cossu); 12/2 Madeira, l'isola giardino (Nicola Bonavia) h21, Saloncino La Pianta via Leopardi 7.

Guide alpine

Pascal van Duin

Nuovo calendario invernale. www.topcanyon.com

Alps Experience

Programmi 2010

Corso di Scialpinismo 23-24/1 6-7-20-21/02

Scialpinismo e barca a vela in Norvegia dal 27/3 al 3/4

Berner Oberland 6-9/5

Tour des Mischabel 13-16/5

Maggio e giugno i 4000 scialpinistici delle Alpi

Info: www.alpsexperience.it - +39 328 2797870

www.montagnaenatura.it

trekking alpinismo sci ciaspole viaggi

www.globalmountain.it

Scialpinismo Isole Svalbard

Hautes routes Ecrins e Marittime

Chamonix Zermatt

Freeride Vallée Porta Nera Monte Rosa

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

www.nonsolotrekking.com

L'empatia per il più piccolo degli animali è una delle più nobili virtù che un uomo possa ricevere in dono. Charles Robert Darwin. www.slowfoot.it

Rolfo geom. Roberto

Si eseguono lavori di costruzione e ristrutturazione edifici civili, rifugi, anche a basso consumo ed opere accessorie, in zone non accessibili. Referenziato 3336895001

www.naturadavivere.it

viaggi di gruppo inverno 2009/2010

Patagonia Argentina e Cile

partenze 22/12/09 - 18/02 e 11/03/10

Nepal trekk e Mustang - Marzo- Maggio 2010

Tel 0586444407 - info@ardea.toscana.it

■ **COMPLIMENTI** alla nostra consigliera/tesoriera Giovanna D'Ilio, fresca istruttrice della Scuola italiana di nordic walking; in primavera ed in autunno due corsi di questa salutare disciplina aerobica.

DESIO

Via Lampugnani, 78

20033 DESIO (MI)

Tel. e Fax 0362 621668

Mercoledì 21 - 22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì 17.30

www.caidesio.net

e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Aperte le iscrizioni per l'anno 2010; ordinari € 40,

famigliari € 20 giovani € 14.

■ **CORSO DI SCI ALPINO.** Aperte le iscrizioni al corso di sci alpino e di snowboard organizzato al Monte Pora nelle domeniche 24/1, 31/1, 7/2 e 14/2; informazioni in sede.

■ **GITE SCIISTICHE.** 28/2 campionato desiano a Borno; 21/3 trofeo Apegalli a Madesimo.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Tutti i martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura di arrampicata presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (ingresso dal lato PalaDesio).

VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet, Esperta guida locale, parla italiano. info@highspirittreks.com

Freetrek - Amici Trek

Nepal - Trek & ski Mera Peak

Dal 14 aprile al 3 maggio 2010

Cell. +39 338 5030887

www.freetrek.info - info@freetrek.it

Accompagnatori del territorio

Andreas Hofer Weg

Viaggio a piedi tra due culture.

Da St Leonhard in Passiria (BZ) a Riva del Garda (TN) margonauta@interfree.it

Varie

Libreria stella alpina

invita i soci a visitare il nuovo sito con oltre 11000 titoli sconti per i soci. www.stella-alpina.com - info@stella-alpina.com - tel 055411688 fax 0554360877

Disponibile guida itinerari

scialpinismo/racchette da neve nella Valle di Breguzzo. Costo 6,00€ spedizione incl.

Info su www.trivena.com

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

Tel/Fax 039/6854119

Mer. e Ven. 21 - 23

www.caivimercate.it

caivimercate@tin.it

■ **RINNOVO CARICHE.** L'11/2 si terrà l'Assemblea ordinaria dei soci che prevede il rinnovo del Consiglio direttivo; i soci intenzionati a proporre la propria candidatura alle cariche sociali devono comunicarlo in segreteria entro il 29/1.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Il corso prosegue il lunedì e giovedì fino a marzo presso la palestra di Oreno; turni 19,15 - 21,15

■ **CORSI SCI.** Discesa/snowboard 17-2431/1 in Tonale; fondo 17-24-31/1 in varie località alpine. →

■ **GITE SCIISTICHE.** 10/1 Val Formazza (fondo); in concomitanza di corsi di discesa e fondo si accettano iscrizioni alla sola gita a completamento posti.

■ **GITE SCIALPINISTICHE.** 17/1 Monte Gardena - MS (m 2117); 14/2 Forcola di Malghera - BS (m 2542).

■ **GRUPPO SENIORES.** Passeggiate pomeridiane: 20/1 tra Adda e Brembo; 3/2 le Scalette di Bergamo.

■ **PALESTRA ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 21 presso la palestra del Centro Giovanile "Cristo Re" via Valcamonica, 25 - Vercate; iscrizioni direttamente in palestra.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516

mail: caicolico@virgilio.it

Venerdì 21-22,30

tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ **ATTIVITÀ.** 2-3/1 Festa d'inizio anno al rifugio Scoggione; 22/1 Assemblea ordinaria dei soci; 30/1 Cena Sociale al ristorante Stelvio di Delebio

■ **ARGENTO VIVO.** Uscite tutti i giovedì.

■ **TESSERAMENTO.** È aperto per l'anno 2010 presso la sede di Via Campione, tutti i venerdì sera, o presso la merceria Sghez Laila di Colico.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564

www.caigallarate.it

presidenza@caigallarate.it

Mar. e Ven. 21-23

■ **SCUOLA ALPINISMO E SCIALPINISMO COLIBRI.** 9° Corso di arrampicata su ghiaccio da Dicembre 2009 a febbraio 2010 - per avvicinarsi al meraviglioso mondo delle cascate di ghiaccio, curando sicurezza e tecnica individuale di progressione su ghiaccio verticale; Gianfranco 329.6705959, Spartaco 333.4837381.

■ **9° CORSO DI SCIALPINISMO.** Da gennaio ad aprile 2010; per iniziare a praticare questa disciplina su terreno sci-alpinistico facile, ricercando la sicurezza in ogni condizione; Valter 339 4366441, Andrea 366 3947300.

■ **ESCURSIONI.** 31/1 Escursione con racchette da neve località ad definire, dir. Gigi Sironi.

■ **GRUPPO GROTTI.** Numerose attività rivolte sia al principiante che all'esperto; escursioni guidate in grotte o miniere dismesse di facile accesso per principianti, scolaresche e associazioni; tutte le attività proposte sono dirette da Istruttori CAI di Speleologia; verranno forniti agli interessati i materiali necessari; www.gruppogrottecaigallarate.it.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, 0324 619126; Pietro Crosta, Alpe Solcio (Varzo) mt 1750, aperto anche in inverno prevede pacchetti speciali per sezioni CAI, 340 8259 234 www.rifugiocrosta.it - marmorandin@virgilio.it.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Gio 21-23

Telefono: 0123.320117

caillanzo@libero.it

www.caillanzo.it

■ **GITE RACCHETTE DA NEVE.** 6/1 Vallone dei Tornetti con sott. Viù (C.E.); 10/1 Piano della Lunella (CE) 17/1; Pian della Mussa (C.E.); 28/1 Vrù-Blinant-San Giacomo-Vrù (intersezionale C.V.L.); 31/1 Anello di Val Servin (C.E.);

■ **CORSO SCI DI FONDO.** 17/1 inizio ad Usseglio 5 domeniche, dalle 10 alle 12, più giornaliero, tutto a € 50.

■ **LEZIONE DIDATTICA SU NEVE.** 24/1 pratica sull'uso dell'ARVA (C.E.).

■ **CORSO INTAGLIO SU LEGNO.** 2/2 inizio in sede al martedì, 5 serate di 2 ore (21-23), costo € 25.

■ **TESSERAMENTO 2010.** Aperto il tesseramento, quote invariate con piccolo omaggio, tutti i giovedì sera.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)

Sabato 21 - 22.30

info@caiviu.it

■ Preghiamo i soci di portare la tessera (e la e-mail) in occasione del rinnovo per il 2010.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727

Cell. 338 2672909
moncalieri@cai.it
www.caimoncalieri.it

Lun 18-19 e mer 21-23

■ **SCI NORDICO.** 10/1 e 24/1 gite in autopullman GT in località del Piemonte e Valle d'Aosta. prenotazione entro il mercoledì precedente.

■ **CIASPOLE.** 17/1 Pian Sarpeis (m 1596), disl. 450 m, tempo di salita 2 ore, diff. El.

■ **ESCURSIONISMO.** 31/1 Anello di Vado, disl. 350 m, tempo di percorrenza 4 ore, diff. E.

■ **INFORMAZIONI.** Quote sociali 2010: ordinari € 37, familiari € 19, giovani € 13, quota ammissione nuovi soci € 4.

■ È stato attivato il sito web della sezione: www.caimoncalieri.it

SALUZZO

P.zza Cavour, 12 - 12037 Saluzzo
Tel 0175/249370

www.caisaluzzo.it

cai.monviso.saluzzo@libero.it

Venerdì dalle 21

■ **ESCURSIONISMO.** 6/1 Befana sulle Ciastre, luogo da definire; 14/1 in sede inizia il 4° corso di escursionismo invernale; 24/1 racchette da neve, luogo da definire.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 10/1 Valle Varaita, con le racchette da neve da Rore al Colle Birrone

■ **SCI-ALPINISMO.** 13/1 in sede inizia il 42° corso base SA1, snowboard-alpinismo; 13/1 in sede inizia il 1° corso base SBA1.

DOLO

Via C. Frasio
30031 Dolò (VE) - c.p. 87
Mercoledì 21-23

www.caidolo.it

■ **USCITE INVERNALI.** 17/1 Col Visentin - Prealpi bellunesi, ciaspe; 24/1 Riserva naturale di Somadida (Auronzo) ciaspe; 31/1 Valle di Sella (TN) uscita fotografica; 7/2 Malghe d'inverno in Lessinia, ciaspe.

MIRANO

SEZIONE "Alberto Azzolini"

Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56

Cell. 348 4138588

www.caimirano.it

mirano@cai.it

Merc. 21-22.30

■ **SERATE CULTURALI.** 29/1 "Esperienze di scialpinismo"; 12/2

"Le piante officinali delle nostre montagne" con Anacleto Boranga; c/o auditorium scuola media Leonardo da Vinci-Mirano, Ore 20.45.

■ **CORSI.** Sono aperte in sede le iscrizioni per i corsi di escursionismo con le ciaspe, scialpinismo avanzato SA2; alpinismo A1 e roccia AR1; posti limitati.

■ **PALESTRA.** Ginnastica c/o Ex Scuola Mazzini due turni 18,30-19,30 e 19,30-20,30 martedì e giovedì; muro di arrampicata c/o Via Villafranca Mar., Merc., Gio. Ore 19,30-22,30.

■ **CORSO NATURALISTICO.** Aperte le iscrizioni al corso "Le piante officinali dei nostri monti" che inizia venerdì 12/2; programma sul sito www.caimirano.it.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421-33 22 88

www.caisandona.it

Mar.19-20; Gio. 19-20 e 21-22

■ **SCI ALPINO.** 6/1-10/1-17/1 uscite corso in Val Zoldana; 31/1 Falcade

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** Gite e corsi 17/1 Misurina; 24/1 Passo Brocon.

■ **SCIALPINISMO.** Aperte le iscrizioni al corso base.

■ **ALPINISMO GIOV.** 10/1-17/1-31/1 uscite corso in Piancavallo / Cansiglio; 2-3/1 Val Frison.

■ **SCI BABY.** Corso di discesa in Piancavallo.

CATANIA

Piazza Scammacca 1
95131 Catania

Lu, Mer, Ve 18-21

Tel. 095.7153515

Fax 095.7153052

caicatania@caicatania.it

www.caicatania.it

■ **CORSO SCIALPINISMO (SA1).** Dal 12/01 al 07/02, la Scuola di alp. e scialp. "Estremo Sud", organizza il 2° corso base di scialpinismo (SA1).

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** Nel mese di gennaio sarà organizzato uno stage propedeutico.

■ **ESCURSIONISMO.** 6/1 Bivacco di Timparossa (sci esc.); 10/1 Ciaspolata nord orientale; 17/1 Piano dei Dammusi; 17/1 dal rif. Citelli a Piano Provenzana (sci esc.); 24/1 dal Simeto ad Agnone; 31/1 plenilunio con ciaspole. ■

Un alpinista del fine settimana

Riccardo Cassin lascia nel mondo giovanile la testimonianza di valori di umanità che sono alla base dell'uomo e dell'alpinista. Cassin, uomo onesto, lavoratore, padre di famiglia, di poche parole, la rupe, il grande vecchio, cinque giorni la settimana li dedicava al lavoro e alla famiglia e due giorni all'alpinismo. Lui stesso diceva di essere "un alpinista del fine settimana". Una salute di ferro con 54 battiti cardiaci al minuto, una buona forchetta, senza vizi, quasi ottantenne festeggiò il 50° della prima al Badile ripetendo la via da lui tracciata con i compagni di Lecco e di Como. Qualcuno gli domandò quale fosse stato il momento più bello della sua vita. Lui rispose: "Nel '45 alla fine della guerra ero felice anche se ho avuto tanti compagni morti".

A chi gli chiedeva dove stesse andando l'alpinismo, rispondeva semplicemente: "In montagna! È questo quello che conta". Venerdì 7 agosto 2009, l'ultima scalata di Riccardo Cassin verso le alte vette del paradiso. Non so se fosse un credente o meno, ma gli alpinisti sono degli idealisti e come tali alla ricerca della verità, della libertà, della purezza dell'animo. Le Grigne erano il suo rosario personale, quella roccia che per ottanta anni aveva accarezzato con le mani o percorso per infilare un chiodo o un cuneo, con affetto, con lealtà, con rispetto. Ripeteva spesso: "Nell'alpinismo bisogna avere quel tanto di paura che ti permette di diventare vecchio".

Guardava ai giovani con grande interesse e spesso si era schierato con loro. In un'intervista allo Scarpone, in occasione del Natale di qualche anno fa, rivolgeva gli auguri all'insegna della pace e della speranza, in modo particolare ai giovani che rappresentano il futuro della nostra associazione.

Riccardo non è più con noi, ma sarà sempre presente sulle sue

montagne con il suo spirito che sfida il tempo e lo colloca nel paradiso dell'eternità.

Antonino Cucuccio

Presidente Sezione di Acireale

IL CAI CHE VORREI

Dal 1939 sono socio della Sezione di Crema, dall'epoca del presidente generale Manaresi. Sono stato membro del consiglio direttivo e ora, quasi novantenne, sono ancora iscritto al CAI e modesto frequentatore dei sentieri del Brenta. Ricevo regolarmente e leggo sia la nostra Rivista, sia Lo Scarpone. Complimenti! E complimenti per il lavoro che il CAI svolge. Alla domanda se il CAI dev'essere ente pubblico o libera associazione nazionale rispondo

senza esitare: libera associazione! Un bel vantaggio sarebbe per la gestione dei rifugi, la manutenzione dei sentieri, la difesa dell'ambiente...

Silvio Valdameri

Sezione di Cremona

PRECISAZIONE

Il presidente della Commissione medica VFG Luciano Saccarola segnala un errore nell'annuncio del corso di formazione per docenti scolastici apparso in novembre nella rubrica Qui CAI a pagina 39: nel titolo si faceva erroneamente riferimento a medici, anziché dirigenti scolastici. Informa inoltre che la frase "per tutti gli insegnanti sarà possibile fruire dei permessi per la formazio-

ne..." era stata soppressa in un testo successivo al primo invio.

DOLOMITI

Sulla ventilata chiusura al traffico dei passi dolomitici prosegue il dibattito tra i lettori: una nuova adesione alla proposta della Giunta provinciale di Bolzano viene da Andrea De Rosa della Sezione di Sulmona (AQ). "Le Dolomiti", scrive il cortese lettore, "sono state recentemente dichiarate patrimonio dell'umanità. Per mantenerle intatte e valorizzarle in tutta la loro bellezza e maestosità è necessario serbarle dall'inquinamento: chiudere al traffico valichi dolomitici di notevole bellezza sarebbe dunque un passo significativo in tal senso". ■

Bacheca

Persi e ritrovati

■ **OROLOGIO DA POLSO** è stato trovato alla Forcella di Lavaredo, all'inizio del sentiero per il rifugio Locatelli. Telefonare a Mario 349.2506461.

■ **UNA CATENINA** d'oro è stata trovata sul prato antistante il rifugio Roda di Vael e consegnata al rifugio SAT Roda di Vael da Marcello Colajanni marcvc@libero.it della Sezione di Dolo.

■ **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** è stato perso da Linda Vedani (oldgirlkensey@yahoo.it, cell. 3480633835) al Pian d'Erbio (Val Veglia).

■ **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** Sony colore fucsia è stato smarrito presso il cannone Ippopotamo nei pressi di Testa Croce (Adamello), cell. 3393415587.

■ **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** è stato smarrito da Ornella Di Leo (odielle@virgilio.it, sms 3496760450) sul sentiero che sale da Cardoso fino all'attacco della ferrata del Monte Forato, nelle Apuane.

■ **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** è stato trovato in vetta al Monte Giovo (Appennino tosco-emiliano). Rivolgersi a Italo Equi 347.9746495, e-mail italoequi@yahoo.it

■ **UNA FOTO** che ritrae un uomo in compagnia di due bambini è stata trovata lungo la strada delle 52 gallerie del Pasubio. Contattare Marco Faccin 0422290526, m.faccin@osram.it.

Conferenze

■ **MARCELLO COMINETTI**, alpinista e guida, propone proiezioni dallo spirito "alternativo" ricche d'ironia, poco eroiche e per tutti, sull'alpinismo d'esplorazione in Patagonia. Inoltre viene proiettato ogni volta il breve documentario US and THEM che mostra l'aspetto più crudo della vita dei portatori himalayani, a cui molti alpinisti e trekker devono il loro successo e che quasi sempre dimenticano di menzionare quando parlano delle loro "gesta".

Il fine è quello di aiutare l'organizzazione Porter Progress (www.porterprogress.org) a sostegno dei portatori di tutto il mondo. Contatti: corvara@guidestarmountain.com tel. 347.9217406 www.marcellocominetti.com

■ **EUGENIO PESCI**, arrampicatore, scrittore e studioso delle Alpi, propone quattro serate alpinistico-culturali con immagini commentate dal vivo, su luoghi e personaggi che hanno fatto e che fanno la storia della Alpi:

- 1) Engadina cuore delle Alpi (70 minuti),
- 2) Vent'anni di arrampicate sul calcare delle Grigne. Una storia per immagini (80 minuti),
- 3) Monte Rosa parete Est: vicende, miti e misteri della regina della Alpi (90 minuti),
- 4) Dove incomincia il Brenta: personaggi, paesaggi e pareti fra Molveno e la Val D'Ambiez. Per contatti e dettagli: 333.8114901; oppure 02.61291913; oppure metafish@infinito.it

